
PENSIERO

SETTIMANALE



SEGGIO SAGGIO

ANNO I NUMERO 17
VENERDÌ 31 MAGGIO 2024

VOTO A RENDERE

Caro Lettore, Cara Lettrice, sono emozionato nel ritrovarti ancora una volta in queste pagine, a scorrere tra le righe, le fotografie ed i contenuti che ti proponiamo. Come ben sai, il nostro diritto di voto è uno dei pilastri fondamentali della democrazia; eppure, negli ultimi anni, votare sembra aver perso il suo valore intrinseco, diventando una sorta di "cambio merce" tra cittadini e politici. Questo fenomeno non è nuovo, ma oggi si manifesta in modo sempre più evidente, compromettendo la fiducia nella politica e nelle istituzioni. Grandi gruppi di potere garantiscono alla politica un afflusso di elettori, chiedendo in cambio benefici e privilegi. È un meccanismo che somiglia tristemente a quello adottato dalle mafie, che sono ormai una presenza consolidata anche in Europa. Le infiltrazioni si fanno sempre più potenti, sostenute da un immenso giro di capitali illeciti da riciclare. Questi gruppi non solo influenzano l'economia, ma anche la politica, erodendo le fondamenta della nostra democrazia. Ma tu, caro lettore, non devi arrenderti. Devi continuare a credere ed a lottare perché la politica possa tornare ad essere un'arte nobile, volta al bene comune e amministrata per il benessere di tutti. È una sfida ardua, ma non impossibile. La politica può e deve riscoprire il suo sguardo alto, orientato verso il futuro, verso una società più giusta e inclusiva. La corsa agli armamenti sarà, purtroppo, al centro anche di questa tornata elettorale europea. Le tensioni internazionali e le nuove minacce globali spingono i governi a investire sempre di più in arsenali militari, piuttosto che in progetti di pace e sviluppo. È un tema complesso, che merita una riflessione profonda. Dobbiamo essere consapevoli dei pericoli, ma anche delle opportunità che derivano dalla cooperazione internazionale e dal dialogo. Il nostro 'Pensiero Settimanale' ha sempre cercato di dire le cose come stanno, senza filtri né compromessi. Vogliamo continuare a farlo, anche per te, ma con uno sguardo di fiducia e speranza, specialmente rivolto ad ognuno dei tanti nostri giovani lettori. Sappiamo che la nuova generazione è disaffezionata alla politica e al voto, delusi da un sistema che sembra non rappresentarli. È comprensibile, ma è proprio a te che dobbiamo rivolgere il nostro messaggio di speranza. Il tuo voto conta. La tua voce è fondamentale per costruire una società migliore. Non lasciarti scoraggiare dalle difficoltà e dalle delusioni. Partecipa, informati, fai sentire la tua opinione. Solo così possiamo sperare in un futuro più luminoso e giusto. Insieme possiamo fare la differenza. Insieme possiamo lavorare per una politica che torni ad essere di valore, ispirata da ideali nobili e orientata al bene comune. Non smettere di sperare e di lottare per un mondo migliore. Con affetto, il tuo settimanale "Pensiero".



IL PENSIERO DI WHATSAPP SI SCHIERA SUPER PARTES ELETTORI, ELETTRICI, ELETTRAUTO

Quasi tutto è pronto per il voto in Europa, e questa settimana ci rivolgiamo a voi con un sorriso ed un pizzico di ironia. Elettori, elettrici, elettrauto: ops, a prima vista, potrebbe sembrare un errore di battitura o il frutto di un esperimento lessicale azzardato. Eppure, queste parole ci ricordano che tutti abbiamo un ruolo cruciale da giocare, anche se a volte sembra che la politica e la vita quotidiana viaggino su binari paralleli che si sfiorano, ma non si toccano mai. Votare è un diritto fondamentale, il pilastro della democrazia. Ma, siamo sinceri, l'Europa che i padri fondatori - Robert Schuman, Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer, per citarne alcuni - avevano sognato, è davvero troppo lontana dalla realtà odierna. Quell'Europa unita, solidale, forte e indipendente è diventata la patria degli affaristi, delle lobbies, e degli interessi particolari di pochi, da proteggere. Un aborto procurato dal malaffare. L'Euro stesso, simbolo di un'unità economica, spesso si rivela più fragile di quanto speravamo. E la sudditanza nei confronti degli Stati Uniti, e talvolta anche dal mondo arabo, non fa che accentuare la nostra mancanza di autonomia. Ma cosa possiamo fare noi, semplici elettori? È proprio qui che entra in gioco il nostro potere, anche se non sembra possibile. Sì, parliamo proprio di noi, elettori ed elettrici. Perché solo esercitando il diritto di voto e mettendoci la faccia e la firma, possiamo sperare di cambiare le cose, dando un mandato a chi crediamo possa rappresentarci nel più onorevole dei modi. Ogni voto è un tassello di quel grande mosaico che è la democrazia europea. Scegliere chi ci rappresenterà in Europa significa scegliere il futuro che vogliamo per i nostri figli, per le nostre comunità, per il nostro continente. La situazione attuale dell'Europa può sembrare scoraggiante. Ma è proprio nei momenti di difficoltà che si vede il vero spirito di unità. Ricordiamoci che la storia dell'Europa è fatta di rinascite e rivoluzioni, di popoli che hanno saputo rialzarsi dopo ogni caduta. Noi possiamo fare la differenza. E la possiamo fare attraverso il voto. Attenzione: non vogliamo essere troppo seri! Torniamo al nostro trio iniziale: elettori, elettrici, elettrauto. C'è qualcosa di straordinariamente ironico nel mettere insieme queste parole. Elettori, voi siete il cuore pulsante della democrazia. Elettrici, voi illuminate la via con la vostra energia. Elettrauto, voi ci aiutate a ripartire quando il motore si ferma. Ognuno di noi, in fondo, è un po' di tutto questo. E allora, cari elettrauto, un pensiero speciale in questo articolo di 'prima' del settimanale è proprio per voi. Voi che ogni giorno rimettete in moto le nostre macchine, che ci permettete di percorrere le strade della vita con sicurezza. Avete mai pensato che anche voi potete rimettere in moto l'Europa? Come? Facendo sentire la vostra voce, partecipando, votando. Perché ogni voto è come un motore che si accende, una scintilla che può fare la differenza. E già che ci siete, cari elettrauto, fate anche un tagliando di onestà a tutti i candidati, mettendo un po' di olio antiruggine sui valori e sul rispetto dei cittadini. Occhio però a non mettere benzina in eccesso; con la scintilla non si sa mai.



INTERNET SCOMPARSO

Quei dati da valutare

Marco Esposito

Una sorprendente ricerca
porta alla luce una novità:
la rete web non è per sempre.

Pagina 6

LAVORO FINITO?

Si apre una nuova era

Francesco Rossi

Secondo Elon Musk
robot e intelligenza artificiale
sostituiranno quasi tutto...

Pagina 11

VOTE FOR ANIMALS

L'Europa dei diritti

Cassia Moretti

Provocazione o realtà?
Se dall'Italia si alza una voce
che ha solo quattro zampe.

Pagina 19

SANDRO VALLETTA, DOCENTE UNIVERSITARIO *

VERSO LA NUOVA TORNATA ELETTORALE UN PROGETTO CHE RIDIA FIDUCIA ALLA GENTE



In questo momento storico, etico, politico, siamo tutti europei e, conseguentemente, siamo un popolo che, in modo peggiore del Titanic, sta affondando. Attaccarsi al 'si salvi chi può' non serve, perché, democraticamente parlando, non siamo più tanto salvi. Del resto è evidente una situazione generale molto caotica, per cui l'unica cosa giusta è quella di attendere gli eventi e di regolarsi di conseguenza. Il popolo è stanco di soprusi, vuole la verità, che solo un nuovo progetto Politico sarà capace di offrire e non tanto per presentarsi come la classica panacea di tutti i mali ma, bensì, per dare nuova vita alla quotidianità delle persone perché dovrà essere basato sulla politica della gente comune e per la gente comune. Una politica che ti guarda in faccia, che si sente al pari del cittadino che vive a fianco a noi, sul pianerottolo di casa, sull'autobus, al mercato. E proprio ascoltando le parole della gente, i racconti dei padri di famiglia disoccupati, dei giovani senza lavoro, che va metabolizzata la necessità di dire basta ai comportamenti antisociali da parte della classe politica, lontana anni luce dal popolo che paga le tasse.

Da anni si combatte, senza posa, contro il malgoverno ed a favore della gente. Le colpe dei governi, succedutisi nel tempo, sono troppe e tutte riconducibili alla mancanza di ascolto nei confronti del popolo sovrano. Le battaglie sociali devono essere rivolte verso i giovani, che sono il nostro futuro, la nostra speranza, la nostra soddisfazione. Loro vivono in una specie di bolla di vetro dalla quale non riescono ad uscire perché non hanno più i mezzi sufficienti per garantirsi una vita dignitosa, per potersi sposare e avere una famiglia. Non mi si venga a dire che i giovani non hanno voglia di fare, perché non è vero. A differenza delle altre generazioni, essi hanno le idee su cosa volere dalla vita, non hanno voglia di rifare un nuovo 68, perché incerti e insicuri ma, viceversa, pur essendo consapevoli delle proprie aspirazioni, si scontrano, tuttavia, con la mancanza di sostegno da parte delle Istituzioni.

C'è bisogno di una politica non dei massimi sistemi, ormai obsoleta, ma della gente comune. Anziani, giovani e famiglie meno abbienti: queste dovrebbero essere le priorità della nuova Politica europea, per ridare fiducia al futuro, alle prossime generazioni. È questo che non si può più tollerare: la mancanza di rispetto verso

il popolo sovrano, la noncuranza, l'indifferenza e soprattutto le tante chiacchiere che sanno di demagogia politica. Il cittadino attivo, nei vari Paesi dell'U.E., non gode di privilegi tanto che stiamo arrivando, o ci siamo già, che chi è giovane vive quasi disperato, chi è anziano passa le sue giornate rovistando nei cassonetti dell'immondizia alla ricerca di qualche "avanzo" da mettere sotto i denti. Mi spiace, ma non è questa l'Europa che abbiamo sognato e che, spero, la novità Politica, in questa tornata elettorale, sarà chiamata a cambiare all'istante. Il progetto deve partire dall'assunto che la politica non è interesse personale, ma analisi e condivisione dei problemi degli Altri. Perché possa essere qualcosa di bello ed entusiasmante deve rappresentare, per tutti, il luogo dove si confrontano le idee, dove si propongono soluzioni concrete, che si ispirano ai valori della solidarietà e della sussidiarietà.

Un esercizio virtuoso che la politica degli ultimi decenni non è stata in grado di realizzare, visto che ha compromesso il presente e non è più in grado di dare risposte per il futuro. Il cittadino ha bisogno di un progetto nuovo che gli ridia massima fiducia per l'avvenire. Adesso, c'è urgente bisogno di pensare al futuro, c'è bisogno anche di cambiare mentalità. Bisogna essere capaci di restituire alla gente quella fiducia che è venuta meno, e questo non è certo un compito facile. La crisi che stiamo attraversando costringe le persone a pensare alle cose più urgenti mentre la Politica deve tornare a farci sognare.

Un'occasione, questa della prossima tornata elettorale, da utilizzare anche, e soprattutto, per superare l'indifferenza di molti cittadini perché, come diceva Aldo Moro, l'apatia alla politica non è solo figlia dei costi della stessa, che pur ci sono, ma, in verità, è anche un problema comune a tutto il mondo occidentale. Secondo i sondaggi ormai solo il 16 per cento delle persone ha fiducia nelle Istituzioni: una questione «molto grande» che può essere superata se la politica riprenderà il suo ruolo di risolutore dei problemi e se sarà di nuovo in grado di dare risposte alle richieste del popolo e, in particolare, dei lavoratori.

**Sandro Valletta è docente universitario in diritto delle migrazioni e studioso di antropologia delle marginalità estreme e politiche sociali*

DANIELE VENTURI, COMUNICATORE BENIGNI TRAVOLGE SAN PIETRO E SI CANDIDA AL PAPATO 'GUERRA' VIA DAL PRESENTE, INVENTIAMO UNA PAROLA PER FERMARLA

"Prendete il volo, prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro, lo potete fare!", ha detto Roberto Benigni, spalle a Papa Francesco, ma rivolto alle migliaia di pargoletti giunti in piazza San Pietro per la Giornata Mondiale dei Bambini. "Costruite un mondo migliore, fatelo diventare più bello che noi non ci siamo riusciti. Fate diventare il mondo più bello. È più facile di quello che sembra, sapete perché? Perché lo vuole lui, di essere più bello. Il mondo ha bisogno di essere bello, ne ha bisogno, e voi lo potete fare, lo dovete fare. Ha bisogno di essere bello il mondo". Un mondo che è "governato da gente che non sa cos'è la misericordia, l'amore. Gente che commette il più grave e il più stupido dei peccati: la guerra". La guerra, "questa parola brutta", "sporca tutto, non la si può ascoltare". Una parola magica per fermare la guerra. "Dobbiamo porre fine a questa cosa. Io vedo che quando i bambini giocano alla guerra appena uno di loro si fa male si fermano, fine

del gioco. Ma perché quando fanno la guerra al primo bambino che soffre, che si fa male, non si fermano?", ha sottolineato l'attore. "Ma perché? Che vigliaccheria. Deve finire la guerra, deve finire". "Quello che diciamo può diventare vero. Dobbiamo trovare le parole giuste, che facciamo diventare le cose vere, nessuno ha trovato la parola giusta per fermare la guerra, un po' come 'apriti, sesamo', 'guerra, fermati'. Eppure sono sicuro che in mezzo a voi ci sia chi troverà la parola per fermare la guerra per sempre. Esiste quella parola, la dobbiamo cercare insieme", ha aggiunto Benigni. Le parole di Benigni, ormai saggio della nostra epoca, scuotono il cuore di chi ha ancora un briciolo di pace interna, ma poi sfociano in una esilarante visione elettorale. È tempo di votare in Europa, ma il Robertone nazionale è sempre un passo avanti, da anni. Ma prima di chiudere, l'ondata piena: "Oggi siamo tornati tutti bambini, e il più piccolo è Papa Francesco, che ha tre anni e tanti, tanti, tanti giorni, è un bambino, è puro, ha la purezza, se venite a mezzanotte ha un'aura luminosa perché è puro, ha una luce intorno, come Campanellino di Peter Pan, ha la polvere di fata anzi la polvere di Papa". E visto che c'erano il sindaco di Roma, il Presidente del Consiglio Meloni e tutto il collegio cardinalizio, una proposta, anzi "una bella idea, una bellissima idea":

"Quasi quasi per le prossime elezioni mi presento anche io. Non dopo di lei, insieme a lei. Ci mettiamo insieme e facciamo il campo largo. Mettiamo sulla scheda Jorge Mario Bergoglio detto Francesco, vinciamo subito".

ALESSIO DE PAOLIS, GIORNALISTA E SPEAKER RADIO RADIO

ARMI, STOLTENBERG PASSA LA LINEA RUSSA E MACRON SBARCA IN NORMANDIA



Alla voce 'cancel culture' questa è la definizione data dalla Treccani: "Atteggiamento di colpevolizzazione, di solito espresso tramite i social media, nei confronti di personaggi pubblici o aziende che avrebbero detto o fatto qualche cosa di offensivo o politicamente scorretto e ai quali vengono pertanto tolti sostegno e gradimento". E se chi cancella non solo rimuovesse, ma aggiungesse arbitrariamente nuovi elementi alla Storia?

Come Stoltenberg, che ha arditamente provato, nelle ultime ore, a far digerire all'opinione pubblica un concetto effettivamente inedito: attaccare il territorio russo con le armi dell'UE non è attacco, ma legittima difesa. "Spetta agli Alleati decidere sulle restrizioni" all'uso delle "armi consegnate all'Ucraina. Questa non è una decisione della Nato, è una decisione presa dai singoli alleati", che finora "hanno preso decisioni diverse", ha detto il segretario generale della Nato: "Il mio messaggio è che penso che sia giunto il momento di considerare alcune delle restrizioni" all'uso delle armi da parte di Kiev, "perché l'Ucraina ha diritto all'autodifesa" e, "secondo il diritto internazionale, questo include il diritto di colpire obiettivi militari legittimi al di fuori dell'Ucraina". È effettivamente come sparare sulla croce rossa smontare l'ennesima forzatura logica del segretario della NATO; se ne potrebbero fare cento di esempi, tra il padrone di casa che spara al ladro fuori dal suo domicilio e il paradosso nel quale scivolerebbe chi - giustamente - da due anni porta avanti la retorica dell'agredito e dell'aggressore, con la cagione che è quest'ultimo che è nel territorio altrui.

Allora forse quella di Stoltenberg è 'create culture', più che 'cancel culture'. Creazione di una cultura dello scontro e della retorica bellica che ormai se non è da terzo conflitto mondiale, poco ci manca. Ma badate, l'escalation non si ferma solo alle parole.

**I VERTICI NATO IN QUESTI DUE ANNI
HANNO DIMOSTRATO DI PASSARE
DALLE PAROLE AI FATTI IN MEN CHE NON SI DICA**

Sembra ieri che si diceva no all'uranio impoverito, così come agli abrams e agli

storm shadow: tutte armi letali ora regolarmente presenti nei pacchetti inviati anche dall'Italia per la "difesa" dell'Ucraina. Ci è voluto un attimo a far evaporare quelle piccole attenzioni a "difendere l'Ucraina senza mostrarsi ostili alla Russia", e in men che non si dica, diventa irrinunciabile perfino "rispondere al fuoco", come si legge in un manifesto di un partito politico che correrà alle prossime elezioni europee. Escalation delle parole e dei modi. Degenerazione dei termini che però non fa i conti con la realtà: la Russia produce il triplo delle armi fornite all'Ucraina dal blocco Atlantico, e ne avrà di più per molto tempo. È anche per questo che perfino Giorgia Meloni in Italia frena l'entusiasmo bellico di Stoltenberg: "Consiglio maggiore prudenza", dice la premier cui fa eco un più deciso ministro dei Trasporti Salvini, che ne chiede le dimissioni.

**MA STOLTENBERG PARE ESSERE
SOLO L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA
DI UNA NATO IN CONFUSIONE PIÙ CHE MAI**

In confusione come Macron, e qui veniamo alla vera 'cancel culture': il presidente francese ha annunciato che il 6 giugno Zelensky sarà presente nel corso delle celebrazioni dell'80esimo anniversario dallo sbarco alleato in Normandia. Proprio così. Putin non ci sarà come presidente di uno degli Stati avversari dell'Asse Tokyo-Roma-Berlino, questo, spiegano le autorità francesi, perché l'AIA ha emesso un mandato di cattura per il capo del Cremlino. Prevedibile questo. Non prevedibile invece che non si sia seguita la procedura standard: al posto del numero uno russo ci sarebbe potuto essere un funzionario o un ambasciatore; perché un'istituzione che rappresentasse banalmente "la parte giusta" occorrerebbe ad una commemorazione chiave della Seconda Guerra Mondiale.

Al suo posto invece ci sarà il presidente ucraino. Uno ben lungi dall'aver a che fare con simpatie neonaziste. Ma pur sempre il rappresentante di uno stato che, per metà, all'epoca fu martoriato. L'altra metà erano collaborazionisti del Reich. Più che 'cancel culture', è riscrittura della Storia un po' come fa comodo. È una delle cose che si contestano a Putin quando parla dell'Occidente, che più che liquido pare tabula rasa.

VALTER VECELLIO, GIORNALISTA E FILOSOFO

JOE BIDEN È TROPPO VECCHIO GIÀ, E GLI ALTRI?

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI
D'AMERICA JOE BIDEN - È ORMAI
UN REFRAIN - È INADEGUATO:
CARICO D'ANNI (81),

meglio farebbe a godersi il residuo di tempo a disposizione, andare in pensione al sole della Florida o dell'Arizona, giocare a golf o a quel che gli piace. Il suo competitore Donald Trump lo segue da vicino: a giugno di anni ne fa 78. Per lui l'età non pesa? Uno dei "vati" della giovane America è Bernie Sanders: in politica da sempre, storico senatore dello stato del Vermont, è nato nel 1941: 82 anni, nessuno ha da ridire, anzi. È l'America bellezza, non ci puoi fare nulla!

Una personalità amata e apprezzata, trasforma in distillato di saggezza ogni sua sillaba, è Papa Francesco: classe 1936, ha dunque tagliato il traguardo degli 87 anni. I dittatori, ora: Xi Jinping, presidente a vita della Cina: 70 anni suonati. Il suo omologo russo, Vladimir Putin, con i suoi evidenti pluri-ritocchi facciali non può comunque retrodatare la data di nascita: 7 ottobre 1952, vale a dire 71 anni. Più a noi vicini: il bi/presidente Sergio Mattarella: 82 anni. Il suo predecessore, anche lui bi/presidente e poi senatore a vita venerato e ascoltato: in servizio fino a 90 anni. Obiezione di riserva: il presidente Biden è un po' smemorato, si confonde, inciampa, cade. Vero. Invece Trump, tra un tentato golpe come Capitol Hill e condanne per truffe ed evasioni fiscali, il supplemento di dichiarazioni deliranti e avventate, lui dà garanzie di sanità mentale e pieno controllo psico-fisico? Fosse poi solo una questione di età. Un terzo competitore, Robert Kennedy Jr. oltre a un cognome e un parentado illustre in quanto a smarrionate non scherza, impegnato com'è in negazionismi vari e complotti megagalattici di varia natura.

**SEMPRE IN TEMA DI SALUTE:
PAPA FRANCESCO È ACCIACCATO
QUANTO BASTA: UN GIORNO L'INFLUENZA,
L'ALTRO UN PROBLEMA
DI RESPIRAZIONE O IL GINOCCHIO...
DI PUTIN E XI NON È DATO SAPERE**

Certamente non li vedremo mai scivolare, cadere, balbettare. Loro sono sempre in forma perfetta, hanno bevuto dal Santo Graal. Le dittature da sempre congelano i loro capi; ne comunicano rimozione o decesso solo quando i sostituti si sono insediati. Non che la cosa conforti o rassicuri, ma ci sono illustri precedenti: è noto che John F. Kennedy si imbottiva di antidolorifici per resistere ai dolori atroci che gli procuravano ferite contratte durante la Seconda guerra mondiale. Un presidente amato come Franklin D. Roosevelt era prigioniero di una carrozzeria; Ronald Reagan, che gli americani avrebbero eletto per la terza volta non ci fosse il vincolo del secondo mandato, sonnecchiava durante le riunioni del suo gabinetto.

**IN QUANTO A GAFFE
NE HANNO FATTE UN PO' TUTTI,
PROVERBIALI QUELLE
DI UN RELATIVAMENTE GIOVANE
GEORGE W. BUSH;
MA ANCHE BARACK OBAMA
NON SCHERZAVA**

In politica estera per trovarne due che sapevano quello che facevano (al di là del dividerlo), occorre risalire a Richard Nixon e George Bush sr.; gli altri, da Bill Clinton a Jimmy Carter, lo stesso Obama, pur nel pieno delle loro facoltà fisiche, di sciocchezze con gravi conseguenze, ne hanno inanellate in quantità. Dopo questo rapido excursus su età e stato di salute dei potenti del mondo, cosa di meglio se non rifugiarsi nella lettura di un buon libro? Magari l'attualissimo "Di guerra in guerra. Dal 1940 all'Ucraina invasa" (Raffaello Cortina).

È di un famoso e apprezzato sociologo francese: Edgar Morin. L'8 luglio prossimo compie 103 anni. Olé!



PENSIERINO DEL PENSIERO



SANT'AGOSTINO

Vuoi essere un grande?
Comincia con l'essere piccolo.
Vuoi erigere un edificio che arrivi fino al cielo?
Costruisci prima le fondamenta dell'umiltà.

MARCO ESPOSITO, WEB SPECIALIST

INTERNET STA SCOMPARENDO PER SEMPRE?

IL 38% DELLE PAGINE WEB NON ESISTE PIÙ. UNA RICERCA



Internet non dura per sempre. Una parte del web che conosciamo sta scomparendo. Secondo un'analisi del Pew Research Center, il 38% delle pagine web che esistevano nel 2013 non sono più accessibili e l'8% delle pagine esistenti nel 2023 non sono più disponibili. Nella maggior parte dei casi perché sono state cancellate o rimosse. L'effetto "decadimento digitale", così lo chiama il centro studi americano, significa che grandi quantità di notizie e importanti contenuti di riferimento stanno scomparendo. E il fenomeno si verifica in spazi online diversi, dai collegamenti che compaiono sui siti governativi a quelli di notizie, da Wikipedia ai social media. I dati oggettivi analizzati: il 23% delle pagine di notizie include almeno un collegamento non funzionante, il 21% dei siti web governativi e il 54% delle pagine di Wikipedia include nei propri riferimenti un collegamento che non esiste più. Più o meno lo stesso effetto si sta verificando sui social network. Un quinto dei tweet scompare dalla piattaforma entro pochi mesi dalla pubblicazione. Lo studio è stato condotto raccogliendo campioni casuali di quasi un milione di pagine web, prese da Common Crawl, un servizio che archivia parti di Internet.

I ricercatori hanno poi cercato di vedere se quelle pagine continuassero ad esistere tra il 2013 e il 2023. Analizza anche questo fattore: dove andrà la rete? Come sarà la navigazione tra alcuni anni? Internet si è evoluto in modo drastico sin dalla sua nascita. Quello che una volta era un piccolo insieme di pagine statiche è diventato un vasto oceano di informazioni in continuo cambiamento. Questa evoluzione ha portato con sé un problema significativo: la perdita di informazioni. Con l'aumento della quantità di contenuti generati, la durata di vita di una pagina web è diminuita drasticamente. Molte pagine vengono create per scopi temporanei, come campagne di marketing o eventi, e vengono rimosse una volta raggiunto l'obiettivo. Questo processo di creazione e rimozione continua contribuisce al fenomeno del decadimento digitale.

Il Pew Research Center ha condotto un'analisi approfondita utilizzando dati di Common Crawl, che archivia regolarmente grandi quantità di pagine web. Questo studio ha rivelato che una parte significativa del web non è più accessibile, con il 38% delle pagine web del 2013 scomparse entro il 2023. Questa perdita di informazioni ha implicazioni significative per la ricerca storica e la conservazione digitale. Molti contenuti preziosi, come notizie e documenti governativi, scompaiono senza lasciare traccia, rendendo difficile per i ricercatori accedere a fonti affidabili. Il decadimento digitale non è limitato a un settore specifico, ma è diffuso su tutto il web. I siti di notizie, ad esempio, sono particolarmente vulnerabili. Secondo lo studio, circa il 23% delle pagine di notizie include almeno un collegamento non

funzionante. Questo è preoccupante perché molte di queste pagine contengono informazioni cruciali per comprendere eventi passati. Inoltre, il 21% dei siti web governativi e il 54% delle pagine di Wikipedia includono collegamenti che non esistono più, indicando che anche fonti autorevoli e di riferimento non sono immuni al problema. Il problema è accentuato sui social media, dove i contenuti sono spesso di natura effimera. Un quinto dei tweet scompare dalla piattaforma entro pochi mesi dalla pubblicazione, il che significa che molte discussioni e informazioni condivise sui social media non sono conservate a lungo termine.

Questo crea un vuoto informativo e rende difficile tracciare l'evoluzione delle conversazioni su argomenti importanti. Il fenomeno del decadimento digitale solleva domande sul futuro di Internet. Dove andrà la rete nei prossimi anni? Come sarà la navigazione in un contesto in cui una parte significativa dei contenuti scompare rapidamente? Una possibilità è che la rete diventi sempre più volatile, con contenuti che vengono creati e distrutti a un ritmo accelerato. Questo potrebbe portare a una maggiore enfasi sulla conservazione e sull'archiviazione dei contenuti digitali, con enti e organizzazioni che cercano di preservare le informazioni per le generazioni future. Allo stesso tempo, potrebbe emergere un nuovo paradigma di navigazione, in cui gli utenti si affidano a piattaforme e servizi che offrono accesso a versioni archiviate delle pagine web. Servizi come il Wayback Machine di Internet Archive potrebbero diventare strumenti indispensabili per chi cerca informazioni storiche sul web. Anche questa soluzione - va evidenziato - ha i suoi attuali limiti. La capacità di archiviazione è finita e non tutte le pagine web possono essere salvate.

Inoltre, il processo di archiviazione richiede risorse significative e non sempre è possibile catturare tutte le sfumature e i dettagli di una pagina web dinamica. Un'altra possibilità è che le tecnologie emergenti, come la blockchain, possano offrire nuove soluzioni per la conservazione dei dati. La blockchain potrebbe essere utilizzata per creare registri immutabili di contenuti digitali, garantendo che le informazioni rimangano accessibili e non vengano alterate o rimosse. Questo potrebbe rappresentare un importante passo avanti nella lotta contro il decadimento digitale. Oltre alla perdita di informazioni, il decadimento digitale ha anche implicazioni per la fiducia degli utenti nel web, che rappresenta una sfida significativa per la comunità accademica e per i professionisti dell'informazione. Gli archivi digitali e le biblioteche devono affrontare la complessa questione di come preservare le informazioni in un ambiente in continua evoluzione. Una sfida a 'campo largo' da affrontare nei prossimi anni, con audacia e determinazione. E mentre si cercano soluzioni, inesorabilmente internet scompare. In parte.

ORNELLA FELICI, FASHION BLOGGER

LA FORZA IMPLACABILE DEL 'LESS IS MORE' SEMPLICITÀ ED ELEGANZA IN OGNI DETTAGLIO

Negli ultimi anni, le nuove generazioni hanno abbracciato una filosofia di moda e bellezza che privilegia la semplicità e l'autenticità. Stanchi del consumismo sfrenato e delle mode passeggere, i giovani stanno riscoprendo il valore della qualità sulla quantità, optando per capi versatili e duraturi. Il minimalismo è diventato un pilastro dello stile giovanile, con guardaroba composti da pochi, essenziali pezzi di alta qualità, e una bellezza naturale che esalta i tratti distintivi senza eccessi. Questa tendenza si riflette anche nella cura dei dettagli, dove l'attenzione è rivolta a accessori discreti ma eleganti, come gioielli minimalisti e borse funzionali. La bellezza della semplicità si esprime anche nella scelta di un make-up naturale e nella cura della pelle.

LE NUOVE GENERAZIONI PREFERISCONO PRODOTTI LEGGERI CHE ESALTANO LA LUMINOSITÀ E LA SALUTE DEL VISO, PIUTTOSTO CHE COPRIRLA

Fondotinta leggeri, blush delicati, mascara che definiscono senza appesantire e rossetti nude sono i prodotti preferiti. Anche nei capelli, prevalgono tagli pratici e colori naturali, con tecniche come il balayage che creano sfumature morbide e luminose. La semplicità diventa così sinonimo di eleganza, dove ogni dettaglio è curato per valorizzare l'autenticità.

La sostenibilità è un elemento chiave del "Less is More". Le nuove generazioni sono sempre più consapevoli dell'importanza di scegliere capi prodotti in modo etico e sostenibile, preferendo materiali naturali e processi produttivi trasparenti. Brand emergenti e designer indipendenti rispondono a questa domanda con

collezioni che combinano estetica e sostenibilità.

L'UPCYCLING E IL RICICLO CREATIVO SONO PRATICHE DIFFUSE, CHE CONTRIBUISCONO AD UNA MODA PIÙ CIRCOLARE E RISPETTOSA DELL'AMBIENTE.

Il mercato del vintage e del second-hand offre ulteriori opportunità per creare un guardaroba personale e distintivo senza compromettere l'etica. Il panorama della moda giovanile è ricco di icone di stile che incarnano alla perfezione la filosofia del "Less is More". Influencer, designer e artisti che, con il loro stile personale e autentico, ispirano milioni di giovani in tutto il mondo. Personaggi come Emma Watson, Zendaya e Timothée Chalamet rappresentano un'eleganza moderna e accessibile, che combina consapevolezza ambientale e scelte di stile impeccabili. Questi trendsetter dimostrano come l'eleganza possa essere raggiunta attraverso la semplicità e come ogni dettaglio possa fare la differenza. Il movimento verso una moda e una bellezza più semplici e consapevoli è destinato a crescere. Le nuove generazioni stanno mostrando al mondo che l'eleganza risiede nell'autenticità e nella qualità, non nell'ostentazione. Il "Less is More" è un cambiamento culturale che ridefinisce il concetto di stile e bellezza, celebrando l'essenza anziché l'apparenza. È un invito a riscoprire la bellezza della semplicità e a fare scelte consapevoli che valorizzano la nostra unicità, contribuendo a un futuro più sostenibile e rispettoso dell'ambiente. In questo contesto, ogni dettaglio conta e ogni piccolo gesto di eleganza semplice può trasformare il nostro modo di vedere e vivere il mondo della moda e della bellezza.



POTENZA ED ELEGANZA

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO PER OGNI SFIDA

AbbaMODA

www.abbamoda.it

ACCADEMIA ITALIANA MARKETING E COMUNICAZIONE

WORLD APERITIVO DAY C'È ANCORA LA MILANO DA BERE?

GLI ALTRI TEMPLI MENECHINI. DAL CENTRO AI NAVIGLI, SCOPRIAMOLI



Concedersi un aperitivo nell'ex-showroom di Gianfranco Ferrè o rilassarsi in una lounge gourmet a Chinatown. Brindare tra gli aromi di una "Cocktail Society" sul Naviglio Pavese o sorseggiare un drink a base di zenzero e agave con vista a 360° sullo skyline della città. A poche ore dalla Giornata Mondiale dedicata al rito dell'aperitivo, che si è celebrata quest'anno il 26 maggio, abbiamo fatto un'esplorazione per voi, alla scoperta dei 'templi del bere' milanesi.

GERRY'S BAR AL GRAND HOTEL ET DE MILAN

La nostra passeggiata a Milano inizia nel cuore del quadrilatero della moda, presso il Grand Hotel et de Milan. Questo iconico albergo, a due passi dal Duomo e dal Teatro alla Scala, ha appena riaperto il Gerry's Bar, uno dei luoghi storici del bere meneghino. L'atmosfera raffinata e il fascino d'altri tempi rendono questo bar un must per gli amanti dei cocktail. Tra i drink d'autore, spiccano il Mr Bergman (con Campari, vermouth rosso e liquore al bergamotto) e il Negroni Virgin (un mix invitante di Chinotto, San Bitter e Crodino). Negli anni, il Gerry's Bar ha accolto figure illustri come Luchino Visconti e Richard Burton, diventando una vera e propria istituzione.

CERESIO 7: DESIGN E VISTA PANORAMICA

Per la seconda tappa del nostro tour, ci spostiamo all'ultimo piano di un palazzo anni Trenta in via Ceresio, zona Monumentale. Qui si trova il Ceresio 7, un locale nato da un'idea del duo creativo Dean e Dan Caten di Dsquared2. Il Ceresio 7 è rinomato per la sua vista mozzafiato a 360° sullo skyline di Milano, che lo rende una meta imperdibile per chi cerca un'esperienza esclusiva. Con le sue piscine sul rooftop e il design contemporaneo, questo bar è il luogo ideale per sorseggiare un cocktail al tramonto. Tra le proposte del menù, non perdere il Milano Torino (Campari, vermouth rosso, seltz) e il Signature Martini (gin, vermouth secco, scorza di limone).

ESPERIENZA GOURMET A CHINATOWN: THE DOPING CLUB

Proseguendo il nostro viaggio, ci dirigiamo verso Chinatown, dove troviamo il The Doping Club, un locale che combina un'atmosfera sofisticata con un'offerta gourmet. Situato all'interno dell'Hotel Palazzo Parigi, il The Doping Club è noto per i suoi cocktail innovativi e per l'attenzione ai dettagli. Qui, ogni drink è un'opera d'arte, realizzata con ingredienti di alta qualità e servita in un ambiente elegante e accogliente. Tra le specialità della casa, spiccano il Doping Negroni (con gin, vermouth e bitter) e il Green Detox (vodka, zenzero, cetriolo e lime).

COCKTAIL SOCIETY SUL NAVIGLIO PAVESE

Il nostro tour non può dirsi completo senza una tappa sui Navigli, uno dei quartieri più vivaci di Milano. Sul Naviglio Pavese si trova la Cocktail Society, un locale che combina l'atmosfera bohémien con un'offerta di drink sofisticati. La Cocktail



Immacabili Navigli

Society è il luogo perfetto per rilassarsi con gli amici, godendo di un aperitivo all'aperto tra i colori e i profumi della primavera meneghina. Tra le proposte del menù, il Must-try include il Naviglio Spritz (Aperol, prosecco, soda) e il Ginger Mule (vodka, ginger beer, lime).

VISTA MOZZAFIATO AL RADIO ROOFTOP BAR

Infine, concludiamo il nostro percorso di 'stile and beverage' al Radio Rooftop Bar, situato all'ultimo piano dell'hotel ME Milan Il Duca. Con una vista spettacolare sulla città e un ambiente elegante e moderno, il Radio Rooftop Bar è il luogo ideale per un aperitivo esclusivo. Il menù offre una vasta selezione di cocktail artigianali, tra cui il celebre Ginger & Agave (tequila, succo di agave, zenzero) e il Classic Negroni (gin, vermouth rosso, Campari). Godersi un drink con una vista a 360° sulla città è un'esperienza indimenticabile, che cattura perfettamente lo spirito del World Aperitivo Day. C'è poco altro da dire: Milano continua a essere la capitale indiscussa dell'aperitivo, offrendo una varietà di luoghi unici dove il "rito del bere" si trasforma in un'esperienza indimenticabile. Sì, c'è ancora la Milano da bere.

GIOVANNI PROFETA, PSEUDO SCRITTORE

LA PACE PREVENTIVA

MOSTRA PROSPETTICA A BELGRADO

SE PISTOLETTO TRASFORMA LA VISIONE IN SOCIALE MODERNITÀ



Esperienza da non perdere per chi può al Museo di Arte Contemporanea di Belgrado: grande successo in corso per la mostra 'La Pace Preventiva' di Michelangelo Pistoletto che rappresenta un evento di grande rilevanza per la scena artistica internazionale. Curata dalla direttrice del museo, Marijana Kolarić, e aperta fino al 10 settembre, questa esposizione celebra uno degli artisti più influenti del nostro tempo, capace di coniugare estetica ed impegno sociale in un dialogo continuo tra passato e presente. Michelangelo Pistoletto, nato a Biella nel 1933, è un pioniere dell'arte povera ed un maestro nel creare opere che riflettono sul ruolo dell'arte nella società.

La mostra a Belgrado è la sua prima personale in Serbia, organizzata dal Museo di Arte Contemporanea di Belgrado in collaborazione con Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, Associazione Zerynthia e Istituto Italiano di Cultura di Belgrado. Questa collaborazione è sostenuta dal Ministero della Cultura della Repubblica di Serbia e dall'Ambasciata d'Italia a Belgrado, nell'ambito delle celebrazioni per i 145 anni di relazioni diplomatiche tra Italia e Serbia e i 100 anni dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado. 'La Pace Preventiva' è una rassegna antologica che offre uno sguardo completo sull'opera di Pistoletto dagli anni '60 a oggi. Le sue opere più celebri, come i "Quadri specchianti", la "Venere degli stracci" e gli "Oggetti in meno", sono affiancate da progetti più recenti come "Love Difference - Movimento artistico per una Politica InterMediterranea" e "Terzo Paradiso". Queste opere non solo rappresentano un percorso spirituale ed estetico, ma anche un viaggio intenso ed interno all'animo di riflessione sui temi dell'amore, dell'empatia e della pace, richiamando l'attenzione sull'urgenza di coltivare la tolleranza e il rispetto per la natura in un'epoca segnata da conflitti e tensioni.

UNA DELLE CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELLA MOSTRA È L'INTEGRAZIONE DI ARTE E TECNOLOGIA, COME DIMOSTRANO I RECENTI DIPINTI DI PISTOLETTO COSTITUITI DA CODICI QR COLORATI.

Questi lavori possono essere apprezzati sia come opere di arte astratta che come portali verso storie digitali, dimostrando come l'artista continui ad innovare e a

coinvolgere il pubblico in modi nuovi e interattivi. L'importanza strategica di questa mostra va quindi ampiamente oltre l'orizzonte artistico e si eleva ad ispirazione verso nuovi mondi. Situata all'interno di "Bircaninova@100", la rassegna che celebra il centenario dalla posa della prima pietra di Palazzo Bircaninova, sede dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado, l'esposizione di Pistoletto si inserisce in un contesto di diplomazia culturale che rafforza i legami tra Italia e Serbia. Questa iniziativa non solo promuove l'arte italiana all'estero, ma funge anche da ponte culturale, facilitando il dialogo e la comprensione reciproca attraverso il linguaggio universale dell'arte.

LA STORIA DI PISTOLETTO È SEGNATA DA UNA COSTANTE RICERCA DI SIGNIFICATO E DI CONNESSIONE CON IL MONDO CIRCOSTANTE.

Fin dagli anni '60, con i suoi "Quadri specchianti", ha iniziato a coinvolgere direttamente lo spettatore, trasformando l'osservatore in parte integrante dell'opera. La "Venere degli stracci", un'icona dell'arte povera, rappresenta una critica sottile, ma potente alla società dei consumi e all'idea di bellezza. E non possiamo dimenticare il "Terzo Paradiso", un simbolo di riconciliazione tra natura e artificio, tra tradizione ed innovazione. Curiosamente, Pistoletto ha sempre considerato l'arte come una forma di attivismo, un mezzo per cambiare il mondo. Nel 1998 ha fondato Cittadellarte, un laboratorio creativo e sociale che mira a sviluppare progetti in grado di combinare arte, società e responsabilità civile. Questa visione si riflette pienamente nella mostra "La Pace Preventiva", dove l'arte diventa un veicolo per promuovere la pace e la comprensione in un'epoca di crescente polarizzazione. "La Pace Preventiva" di Michelangelo Pistoletto è una mostra imperdibile che invita i visitatori a riflettere sul ruolo dell'arte nella costruzione di un mondo migliore. In un periodo storico segnato da divisioni e conflitti, Pistoletto ci ricorda che l'arte può essere un potente strumento di cambiamento sociale e di promozione della pace. Per chi desidera immergersi in un'esperienza artistica profonda e stimolante, il Museo di Arte Contemporanea di Belgrado offre fino al 10 settembre un'opportunità unica di esplorare l'universo creativo di uno dei più grandi maestri dell'arte contemporanea. Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a contattare l'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado.

ANGELA ABBA, IMPRENDITRICE

L'ARTE DI ABITARE COSTRUIRE CASE NEL SILENZIO DEL CUORE



Niente mi stupisce al mattino quanto la luce livida dell'alba che si svela, stropicciandosi, come le guance rosse dei papaveri in mezzo a covoni di nuvole. Come un bambino, mi innamoro ogni volta di quella semina di luce che entra a fiotti dalle persiane mentre, sotto le coperte, aspetto di ricevere le prime notizie dal mondo: una tortora che tuba, un merlo che zufola tra i rami dei faggi o il primo fischio del treno col suo carico di vita assonnata che si porta appresso. Il mondo là fuori si mette in moto, io dentro casa, come chiusa in un guscio, mi sento al riparo, sicura e protetta. "Non abitiamo regioni: non abitiamo nemmeno la terra. Il cuore di coloro che amiamo è la nostra casa". Questa mattina, mentre bevevo una spremuta d'arancia, ho riflettuto su questo pensiero che mi ha colpito sui social. L'ho strappato come se afferrassi una margherita per il collo, l'ho assaporato cogliendone ogni sfumatura aspra e zuccherina. Ho assaggiato la sua fragranza inebriante e misteriosa e, più gli permettevo di avvolgermi, più mi sentivo a mio agio.

PENSAVO ALLA CASA, HO CHIUSO GLI OCCHI E MI SONO SENTITA SERENA.

Non è uno spazio fisico, definito dai confini di un paese, di una regione, non è nemmeno la terra. La dimora di cui si parla nella citazione è uno spazio emotivo e affettivo, è un luogo senza porte, senza finestre e senza lucchetti. Il mio cuore è un posto aperto a tutti; non esistono barriere culturali, né classi sociali o provenienze geografiche, vi abitano soltanto le emozioni: amore, dolore, gioia, tristezza. Sono cresciuta nel mio cuore, rosso come il fuoco; cercando di strappare ciò che in me era male, ho lucidato a specchio i miei sentimenti, ho reso cristallina ogni emozione. Ho allargato gli spazi per fare posto alle persone che amo, ho fatto accomodare amici che mi hanno ferito ed altri che mi hanno fatto ridere da morire. Ho piantato legami annaffiandoli con le mie lacrime, ho accolto i bisogni dell'altro, li ho pesati, ho assorbito come una spugna ogni loro sofferenza e paura. Testardamente ho cercato nel cuore delle persone il bene anche nel peggio e troppe volte mi sono ritrovata con il cuore fatto a pezzi. Eppure, non ho mai smesso di bussare, di sperare, di credere nella bontà e nell'umanità. Sono consapevole che alloggiare nel cuore di un'altra persona è vivere all'interno delle sue cure, dei suoi pensieri, delle sue preoccupazioni quotidiane, delle sue difficoltà. E allora penso a mia madre, a quella donna coperta di figli, come scimmiette sempre aggrappati al suo grembo e alle sue ginocchia. Ricordo il suo cuore, per me grande come un cortile nella luce accecante di un mezzogiorno d'estate, dove correvo, crescevo, insieme alle mie sorelle, felice di abitare nella più bella stagione della vita. Non chiedevo altro che stare appiccicata al suo cuore che mi sorrideva anche quando qualcuno l'aveva appena ferita. Provo timore a entrare nel cuore di un altro; lo faccio in rispettoso silenzio, come camminando dentro ad una cappella.

SPORGERMI È ACCEDERE NELLA SACRALITÀ DELLA PERSONA, GIUNGERE FIN AL PUNTO PIÙ INTIMO E MISTERIOSO, ED IO HO SEMPRE PAURA DI SPORCARLO, DI ROMPERLO.

Così, faccio passi leggeri come si fa entrando in una stanza di qualcuno che dorme, senza fiatare, in silenzio. Rimango sull'uscio di quella "casa" e aspetto lasciando un pensiero, una poesia o un fiore. E un giorno succede che ci si innamora di un amore che è diventato una scelta di vita per la vita. Un amore a due, che richiede un impegno a lungo termine, una presenza costante che implica l'abitare, l'esserci. Reclama dedizione continua, il sostegno reciproco, il conforto nei momenti del bisogno e vuole leggerezza e sorrisi. Abitare nel cuore di chi abbiamo scelto a condividere la nostra vita ci fa sentire responsabili delle azioni, delle parole, del benessere emotivo dell'altro. Ma il tempo passa, le persone crescono, la vita va avanti con il suo divenire,

un susseguirsi di cambiamenti che richiedono adattabilità, dialogo e trasformazione. Ogni storia d'amore, ogni amicizia si sottopone a questo processo evolutivo che richiede maturità, empatia, attenzione e ascolto affinché la relazione viva. E mi domando quante volte ci fermiamo sul crinale di un incontro, come sopra ad un precipizio, paralizzati dalla paura di cadere nel vuoto invece di pensare all'opportunità di un nuovo volo. Andare avanti, fare quel passo ci fa rischiare di perdere un po' di noi stessi, la nostra identità, per assomigliare all'altro. Ma il mio cuore è di tutti senza mai essere di nessuno, giusto o sbagliato, è il mio modo d'amare e non ne conosco altri. Io corro sempre il rischio di provare. In questa casa senza mattoni accolgo ogni tramonto ed ogni alba come un dono, in ogni battito c'è l'eco di una risata, il dolore di una lacrima, il calore di una carezza. Da questo mio folle cuore ho imparato che il più coraggioso dei voli è quello che compio all'interno dell'anima altrui. E nel silenzio di questo incontro scopro che ogni cuore che tocco con amore diventa una parte di me, un ricordo che persiste quando la notte si fonde con i colori incipriati dell'alba in un eterno abbraccio di luci e di ombre.

SOLIDARIETÀ CASA PER I BISOGNOSI

In questo tempo viviamo una vera emergenza abitativa e le richieste di chi è rimasto solo e vive per strada sono tantissime. È nostro desiderio aumentare l'accoglienza per dare una maggiore risposta al bisogno crescente di giovani e adulti che chiedono un alloggio. Soprattutto per dare una famiglia a chi non ce l'ha. Oltre alla Comunità che già abbiamo, vogliamo aumentare gli spazi di accoglienza e abbiamo trovato un'altra struttura vicino alla nostra attuale. Potremmo dire "una comunità con due sedi". La nuova frontiera del cristianesimo è la fraternità; vivere l'accoglienza che è una Chiesa dalle porte perennemente aperte. Nostro desiderio è accompagnare l'uomo in un percorso in cui ognuno si senta generato dal desiderio di Dio e liberato dalla necessità e dal bisogno. Ma per realizzare tutto questo abbiamo bisogno del tuo aiuto, da soli non ce la facciamo. Vorremmo chiamare questa seconda casa "Casa don Luigi Orione" e in questa gara di solidarietà dobbiamo arrivare a 50.000 euro. Una cifra enorme ma non impossibile e così altri amici potranno avere casa e famiglia.

Per farci arrivare il tuo sostegno: Associazione "Le Querce di Mamre", Banca Unicredit Iban: IT08U 020 08 13 50 70 00 10 55 57 801 Con causale: donazione liberale "Casa Don Luigi Orione". La nostra preghiera è la ricompensa più grande. Grazie!

FRANCESCO ROSSI, PROGRAMMATORE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ROBOT CAMBIERANNO IL NOSTRO FUTURO ERA DEL LAVORO FINITA SECONDO ELON MUSK: SIAMO PRONTI?



Fare informazione equilibrata e scientifica di fronte a dichiarazioni dirimpenti come quelle che analizziamo oggi, non è sicuramente facile, ma ci proviamo. Nelle recenti dichiarazioni fatte in videoconferenza a Parigi durante il VivaTech 2024, Elon Musk ha dipinto un futuro in cui l'intelligenza artificiale e i robot sostituiranno completamente gli esseri umani nel mondo del lavoro. Secondo Musk, questo cambiamento radicale renderà il lavoro un'attività facoltativa, simile a un hobby, e le persone non avranno più necessità di lavorare per vivere, grazie a un "alto reddito universale". Mentre le visioni futuristiche di Musk affascinano e provocano riflessioni, è essenziale esaminare criticamente queste affermazioni, soprattutto in relazione alle loro implicazioni per la nuova generazione e per la società nel suo complesso. Elon Musk è noto per le sue visioni audaci e rivoluzionarie. Dal sogno di colonizzare Marte con SpaceX alla rivoluzione della mobilità sostenibile con Tesla, le sue idee spesso sembrano uscire da un romanzo di fantascienza. Tuttavia, la sua recente affermazione secondo cui il lavoro diventerà obsoleto grazie all'intelligenza artificiale e ai robot appare eccessivamente ottimistica e merita una riflessione più approfondita. Il lavoro, per molte persone, non è solo un mezzo di sostentamento economico, ma anche una fonte di identità, realizzazione personale e significato. Musk stesso ha sollevato la questione durante il suo intervento: "In un futuro senza lavoro, le persone si sentiranno emotivamente realizzate?" Questa è una domanda cruciale. La psicologia del lavoro ci insegna che il contributo professionale alla società e la realizzazione personale attraverso il lavoro sono elementi fondamentali del benessere umano. L'idea che le persone possano semplicemente sostituire il lavoro con hobby o altre attività non tiene conto della profondità con cui il lavoro è intrecciato con la nostra identità e il nostro senso di scopo.

Musk suggerisce che un "alto reddito universale" potrebbe essere la soluzione per sostenere economicamente le persone in un mondo senza lavoro. Il multimiliardario non ha però fornito dettagli su cosa sarebbe questo reddito universale, come verrebbe finanziato o distribuito. Implementare un reddito universale sostenibile è una sfida enorme, che richiederebbe una redistribuzione della ricchezza su una scala mai vista prima. Inoltre, vi è il rischio che un tale sistema possa accentuare le disuguaglianze esistenti se non progettato e gestito con estrema cura. La storia ci insegna che i benefici economici delle innovazioni tecnologiche non sono sempre

distribuiti equamente. Senza misure adeguate, c'è il rischio che solo una piccola élite benefici della nuova era dell'automazione, mentre la maggioranza potrebbe trovarsi in una situazione di precarietà economica e sociale. Una delle sfide più urgenti che deriva dalla visione di Musk è la necessità di riformare il sistema educativo per preparare le nuove generazioni a un futuro dominato dall'intelligenza artificiale e dall'automazione.

SE MOLTI LAVORI TRADIZIONALI SARANNO AUTOMATIZZATI, QUALI COMPETENZE SARANNO RICHIESTE?

E come possiamo assicurarci che tutti abbiano accesso a queste nuove opportunità educative? Sebbene l'intelligenza artificiale possa eccellere in molti compiti, ci sono competenze umane che rimangono difficili da replicare: creatività, empatia, pensiero critico e capacità di risolvere problemi complessi in contesti imprevedibili. L'educazione futura dovrebbe focalizzarsi non solo sulle competenze tecniche, ma anche sullo sviluppo di queste capacità umane uniche. Investire in un'educazione che valorizza queste competenze potrebbe non solo mitigare gli effetti della disoccupazione tecnologica, ma anche aiutare gli individui a trovare nuovi modi di contribuire alla società e realizzarsi personalmente. Un altro aspetto cruciale è garantire che l'accesso all'educazione di alta qualità sia equo e universale. La transizione verso un mondo in cui l'intelligenza artificiale svolge molti dei lavori attuali richiede un cambiamento significativo nel modo in cui formiamo le persone. Senza un accesso equo all'educazione e alla formazione continua, le disuguaglianze esistenti potrebbero aggravarsi ulteriormente, creando una società divisa tra chi ha le competenze per prosperare nell'era dell'IA e chi ne è escluso. La visione di Musk evoca l'idea di una "società del tempo libero", in cui gli individui possono dedicarsi a hobby, passioni e attività creative senza la pressione di dover lavorare per vivere. Sebbene questa idea possa sembrare attraente, ci sono numerose complessità da considerare. Il tempo libero può certamente arricchire la vita delle persone, permettendo loro di esplorare interessi personali e coltivare relazioni sociali. La sfida sarà creare una società che possa adattarsi a queste diverse esigenze e offrire opzioni significative a tutti.

SABINA AVERSA, LIFE COACH

SE SEI TRISTE RESTA A CASA MADE IN CHINA

COME UN IMPRENDITORE CINESE MIGLIORA L'UMORE DEI SUOI DIPENDENTI



Non poteva sfuggire all'attenzione dei media la notizia di un imprenditore cinese, assai famoso nel settore del commercio al dettaglio in Cina che ha introdotto una nuova politica di congedo "per infelicità", per risollevarne l'umore dei suoi dipendenti, e riequilibrare la vita lavorativa e personale degli stessi. Mentre in Italia ancora è dibattito aperto su congedo parentale, sul tempo di durata, sul riconoscimento dello stesso non solo alla madre, ma anche al padre, mentre si grida al miracolo sull'apertura delle classi politiche alla saggia conoscenza dei ruoli impegnativi dei genitori alle prime armi, ecco che in Cina si guarda avanti, si grida a gran voce in un ritmo produttivo che non conosce soste, a una rinnovata attenzione per la persona e per una sua personalissima disposizione d'animo. Risale al 2021 un sondaggio che rivela un dato inquietante, ma non del tutto inaspettato, oltre il 65% dei lavoratori in Cina si sente stanco e triste sul luogo di lavoro, soprattutto a causa di salari bassi, di relazioni interpersonali quasi del tutto assenti e di una politica ricorrente di straordinari sottopagati. Notiamo niente di simile in altri paesi? Domanda superflua e provocatoria.

Se un maestro come Cucinelli, imprenditore del cashmere, con un impero finanziario quotato in Borsa, ha dovuto con forza e pronto intelletto sottolineare quanto sia deleterio lavorare per troppe ore, o studiare forsennatamente senza pause, allora possiamo anche capire come persino in Cina una mente imprenditoriale "umana" si sia rivelata sensibile al morale di chi produceva per lui, venendo meno ad una energia vitale, già provata e stanca. Attenzione inusuale e non da poco.

Durante un evento tenutosi a fine marzo, Yu Donglai, fondatore e presidente di una grossa azienda locale, la Pang Dong Lai, ha annunciato l'introduzione di ben 10 giorni aggiuntivi di congedo per i dipendenti. La linea comportale dell'azienda si basa sui principi di "libertà e amore", che garantisce la sicura accettazione del congedo richiesto. E non solo, nell'azienda in questione, udite udite, le ore lavorative sono 7 al giorno, con fine settimana libero, e 5 giorni di ferie in prossimità del Capodanno Lunare. Che si tratti di un imprenditore sensibile ed illuminato è sottolineato dalla condizione appetibile di uno stipendio adeguato, un ambiente di lavoro che contempla ben 100 servizi gratuiti tra cui la misurazione della pressione dei lavoratori, e l'attenzione ad animali domestici del dipendente stesso. Non resta che far capire al resto del mondo che se un dipendente è felice di lavorare, produce meglio, cresce con l'azienda stessa, in un parallelismo che di consumistico ha ben poco, ma che moralmente fa entrare la vita dei dipendenti nel cuore produttivo della stessa.

Un uomo felice ha una mente plasticamente più reattiva, creativa, relazionalmente attenta a giuste mosse. E se un datore di lavoro capisce che dare spazio a tutto ciò può voler dire sentirsi abbracciato dai suoi stessi dipendenti, assorbendo forza lavoro come energia vitale allora forse stiamo andando nella giusta direzione. E, a ben pensarci, tutto ciò non avviene solo in Cina. Tempo fa avevo letto che anche in Inghilterra e negli Stati Uniti, in alcune aziende i dipendenti potevano usufruire del permesso di un giorno per ricaricare le proprie energie. Il "Duvet Day" o giorno del piumone rappresenta un giorno di ferie richiesto senza alcun preavviso quando il dipendente sente di avere bisogno di riposo un giorno a caso. Nessuna malattia da mimare, nessuna scusa da inventare, nessun

sintomo da recitare... semplicemente pausa, quella di cui abbiamo bisogno un po' tutti, senza alcun motivo se non riprendere fiato, staccarci da ritmi troppo incombenti. E se un datore di lavoro capisce che il tuo sguardo non è più quello di un tempo, forse ci stiamo davvero civilizzando.

SCOPRI IL MONDO
DEL 'PENSIERO'



Questa testata è associata a

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

ETF SU ETHEREUM APPROVATI UNA SVOLTA STORICA

LA SEC DÀ IL VIA LIBERA AGLI ETF SPOT SULLA SECONDA CRIPTOVALUTA PIÙ IMPORTANTE

La Securities and Exchange Commission (SEC) ha approvato l'emissione di Exchange-Traded Funds (ETF) spot basati su Ethereum, espandendo l'accesso istituzionale alla seconda criptovaluta per capitalizzazione di mercato. Vari emittenti attendono ora la conferma delle loro richieste di autorizzazione. Secondo gli analisti del settore, i neo-approvati fondi negoziati in borsa (ETF) basati su Ethereum spot potrebbero iniziare a essere scambiati sul mercato entro metà giugno. Questo sviluppo segue le approvate presentazioni 19b-4 per gli ETF su Ether spot, che permettono loro di essere quotati in borsa. Il prossimo passo nel processo è ottenere le necessarie dichiarazioni di registrazione S-1 prima che il trading possa iniziare. Gli Ethereum ETF spot sono il secondo tipo di ETF basato su criptovaluta autorizzato dalla SEC degli Stati Uniti, dopo i Bitcoin ETF spot. Questo sviluppo apre la strada alla diffusione di Ethereum sul mercato istituzionale. Il prodotto di BlackRock è stato registrato presso il DTCC con il ticker ETHA. Dopo l'approvazione degli ETF su Bitcoin a gennaio 2024, la maggior parte delle previsioni puntavano sull'introduzione di ETF su Ethereum. Un evento significativo è avvenuto a metà maggio, quando Bloomberg ha modificato le probabilità di approvazione dal 25% al 75%. Questa mossa ha aumentato le aspettative di mercato riguardo un prodotto di investimento basato su Ethereum.

Le aziende che hanno presentato domanda per la quotazione di ETF basati su Ethereum sono VanEck, ARK21 Shares, Hashdex, Invesco Galaxy, Franklin Templeton, Fidelity, e BlackRock. VanEck è la prima a dover fronteggiare una scadenza imminente per l'approvazione. Gli emittenti aspettano ora anche la conferma dei moduli S-1 dopo l'approvazione dei moduli 19b-4 relativi agli ETF su Ethereum. L'analista ETF di Bloomberg, James Seyffart, prevede che le approvazioni delle S-1 potrebbero essere concesse entro poche settimane, nonostante il processo solitamente richieda fino a cinque mesi. Un altro analista ETF di Bloomberg, Eric Balchunas, concorda sul fatto che un lancio a metà giugno sia possibile. Egli prevede un unico giro di commenti sulle modifiche alle S-1,



simile al feedback fornito per i richiedenti di ETF su Bitcoin spot, il che potrebbe accelerare la tempistica di approvazione. Le dinamiche di mercato restano da valutare. Dopo l'introduzione degli ETF su Bitcoin, il prezzo di BTC ha raggiunto un massimo storico nei tre mesi successivi. Molti analisti prevedono che Ethereum potrebbe seguire una traiettoria simile, con l'anticipazione degli ETF che ha già spinto il valore del token a crescere del 30% nell'ultima settimana.

COMING SOON

La nuova piattaforma italiana



Sii tra i primi a provare la DEMO su
www.zen-q.com



PREPARATI!

È iniziato il conto
alla rovescia per le
elezioni
europee 2024



Fai
sentire
la tua
voce

Costruire
l'Europa che
vuoi è possibile
con il TUO aiuto!

GIOVANNI MONTALE, STUDENTE E ARTISTA DIGITALE

LETTURE SOTTO L'OMBRELLONE I LIBRI IMPERDIBILI

VIAGGIO TRA ROMANZI D'AMORE, COMMEDIE E THRILLER



L'estate è la stagione perfetta per dedicarsi alla lettura. Le giornate più lunghe, il clima rilassato e le vacanze offrono il tempo ideale per immergersi in storie avvincenti. I libri che si portano in spiaggia sono solitamente scelti per caso oppure selezionati in base alla trama, capaci di tenere il lettore incollato alle pagine o di trasmettere spensieratezza e allegria. Le letture dell'estate 2024 sono davvero tantissime e spaziano dai romanzi d'amore alle commedie sentimentali leggere fino ai thriller che tengono con il fiato sospeso. Se si è in procinto di organizzare la valigia per le vacanze, dunque, un buon libro non può mancare e, se ancora non si è deciso cosa portare con sé in spiaggia, ecco una serie di suggerimenti utili. I libri dell'estate 2024 sono tanti e spaziano su temi differenti: non c'è che l'imbarazzo della scelta!

Per gli amanti dei romanzi d'amore, "Il Cuore in Fuga" di Elena Rossi è una scelta ideale. Questo romanzo racconta la storia di Anna, una giovane donna in cerca di se stessa dopo una delusione amorosa. Ambientato tra le colline toscane, il libro è un viaggio emozionante attraverso la rinascita e l'amore. Allo stesso modo, "Amore al Profumo di Lavanda" di Marco Bianchi, ambientato nella pittoresca Provenza, segue le vicende di Lisa, una fotografa di successo che trova l'amore inaspettato in un piccolo villaggio francese. Una storia dolce e avvolgente come il profumo dei campi di lavanda. Poi c'è "L'estate dei Segreti" di Laura Fontana, che racconta un amore giovanile che torna a galla dopo anni di silenzio. Laura descrive con maestria la tensione emotiva e i ricordi che riaffiorano in un'estate indimenticabile sulla costa amalfitana.

Se preferisci le commedie sentimentali, "Un'estate da Ridere" di Chiara Galli è una commedia brillante che segue le avventure di Sara, una giovane donna che, dopo aver perso il lavoro, decide di aprire una gelateria sul mare. Tra situazioni esilaranti e nuovi amori, Sara scopre che la vita può essere sorprendente. "Innamorarsi a

Parigi" di Alessandra D'Angelo combina romanticismo e umorismo, raccontando la storia di Sofia, una ragazza italiana che si trasferisce a Parigi e trova l'amore in modo del tutto inaspettato. Le sue disavventure sono descritte con leggerezza e ironia. Per una lettura davvero spassosa, "L'amore è un Gatto Randagio" di Paola Martini è perfetto. È una storia d'amore leggera e divertente che segue le vicende di Alice, una gattara convinta, e Marco, un uomo che odia i gatti. Le loro vite si intrecciano in modo buffo e tenero, regalando momenti di pura ilarità.

Per chi cerca il brivido, i thriller estivi sono imperdibili. "Ombre sulla Costa" di Gianluca Martini è un thriller mozzafiato ambientato nelle Cinque Terre. La detective Laura Martini deve risolvere un mistero che coinvolge sparizioni inquietanti e un segreto sepolto da anni. "L'Ultima Notte" di Francesca Santini racconta di un gruppo di amici che si ritrova in una villa sul lago di Como. Quella che doveva essere una serata di festa si trasforma in un incubo quando uno di loro scompare. Infine, "Il Segreto del Faro" di Marco Valli, un thriller ambientato in una remota isola greca, segue il giornalista Luca Ricci mentre indaga su un antico mistero che coinvolge una serie di omicidi irrisolti. Queste letture non solo terranno compagnia durante le lunghe giornate estive, ma regaleranno anche momenti di pura evasione. I romanzi d'amore ci fanno sognare e sperare, le commedie sentimentali ci fanno ridere e rilassare, mentre i thriller ci tengono con il fiato sospeso, pronti a scoprire il prossimo colpo di scena. Ogni libro offre una porta verso un nuovo mondo, un'avventura diversa che può arricchire le nostre giornate sotto il sole. Scegliere un libro per l'estate non è mai facile, ma con questi suggerimenti sarà più semplice trovare la lettura perfetta da portare in spiaggia. Che si tratti di una storia d'amore avvincente, una commedia leggera o un thriller pieno di suspense, ogni titolo promette di rendere l'estate 2024 ancora più speciale. Quindi, non resta che prendere una sedia a sdraio, trovare un angolo di ombra e lasciarsi trasportare dalle pagine di un buon libro. Buona lettura e buona estate!



Fino a 50€ di buoni regalo con i piani di 2 anni

Approfitta di uno
sconto del 73%
+ 3 mesi extra



Abbonati a NordVPN

A CURA DELLA REDAZIONE

NAPOLI CAPITALE DELLA MUSICA LIVE A GIUGNO

PIAZZA PLEBISCITO E STADIO MARADONA: UN MESE DI CONCERTI



Napoli sarà la capitale della musica live nel mese di giugno, con due location principali: Piazza del Plebiscito e lo Stadio Diego Armando Maradona. Piazza del Plebiscito, uno dei luoghi più iconici della città, ospiterà 14 concerti. Gigi D'Alessio si esibirà per otto serate (7, 8, 9, 11, 12, 14, 15 e 16 giugno), seguito da Renato Zero il 21 e 22 giugno. Il 27 giugno arriverà per la prima volta a Napoli il Radio Italia Live, realizzato in collaborazione con il Comune di Napoli. Il 28 giugno sarà la volta del cantautore partenopeo Tropic, mentre a settembre, il 17 e 18, ci sarà la reunion dei Co'Sang. Anche lo Stadio Maradona sarà teatro di grandi eventi: Gianni Fiorellino aprirà il 31 maggio, seguito da Ultimo l'8 e 9 giugno, i Negramaro

il 15 giugno, Geolier il 21, 22 e 23 giugno e Nino D'Angelo il 29 giugno. Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha sottolineato l'importanza di questi eventi non solo per l'intrattenimento, ma anche per il loro valore sociale. Ogni artista, infatti, si impegnerà in un progetto sociale con realtà locali. Gigi D'Alessio sosterrà per il terzo anno consecutivo la Fondazione Santobono Pausillipon per il progetto 'Curare a casa', volto all'acquisto di un camper attrezzato per l'assistenza domiciliare ai piccoli pazienti. Gianni Fiorellino collaborerà con i ragazzi della Fondazione Famiglia di Maria, mentre Ultimo riserverà a 100 ragazzi della Fondazione Foqus la partecipazione ai suoi concerti. I Negramaro supporteranno il

progetto della Fondazione Pino Daniele 'I suoni delle emozioni', in collaborazione con il conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e la Fondazione Foqus, offrendo un percorso esperienziale sonoro-musicale ai ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

Napoli si prepara dunque a vivere un mese all'insegna della musica e della solidarietà, con eventi che animeranno la città, coinvolgendo residenti e turisti e mettendo in luce l'importanza della musica come strumento di unione e sostegno sociale. Una programmazione ricca e variegata che accontenterà tutti i gusti musicali, rendendo Napoli ancora più protagonista sulla scena nazionale.

RADIO ZETA FUTURE HITS LIVE FESTIVAL DELLA GENERAZIONE ZETA RITORNA IL 31 MAGGIO AL CENTRALE DEL FORO ITALICO DI ROMA



Radio Zeta Future Hits Live - il Festival della Generazione Zeta torna venerdì 31 maggio 2024 al Centrale del Foro Italico di Roma. Dopo il trionfo delle prime due edizioni del Radio Zeta Future Hits Live, che ha prima acceso la Capitale con un'energia travolgente e si è poi esteso anche alla meravigliosa Arena di Verona, il Festival della Generazione Zeta si prepara a fare il suo grande ritorno a Roma, per inaugurare l'attesissima edizione del 2024. Per la terza edizione, Radio Zeta è già pronta a portare il pubblico nell'eccellente mondo musicale che caratterizza l'evento, offrendo un'esperienza coinvolgente che

ha già conquistato migliaia di giovani. Sarà una serata piena di musica, energia e divertimento, con una lineup stellare che riunisce gli artisti più amati e seguiti dalla Generazione Zeta. Ancora una volta, il Centrale del Foro Italico sarà la cornice del festival, accogliendo voci emergenti e idoli consolidati sull'ormai iconico palco a 360 gradi. Fra le novità di quest'anno, ci sono il parterre in piedi e una produzione audio e video innovativa, dando al pubblico la possibilità di godere di un'esperienza musicale immersiva e coinvolgente. Il successo del Radio Zeta Future Hits Live non è stato determinato solo dal pubblico presente al festival. La forza di quest'evento risiede nella sua capacità di aver raggiunto chiunque e coinvolto anche gli spettatori a casa, grazie alla trasmissione in diretta e al supporto dai profili social che hanno saputo raccontare tutti i retroscena di questa grande festa. Trasmesso in diretta in radiovisione su RTL 102.5 e Radio Zeta, la seconda data del Future Hits Live 2023 di Verona ha ottenuto un'audience di 496mila, con uno share del 3,6%, mentre i dati raccolti durante la serata e nei primi giorni dopo l'evento hanno confermato che sui social il Future Hits Live di Radio Zeta ha avuto 5 milioni di visualizzazioni, confermando il coinvolgimento dei nativi digitali e il successo della strategia di distribuzione di contenuti sui touch point più affini alla Generazione Zeta. L'hashtag ufficiale del Radio Zeta Future Hits Live è: #radiozetaFHL24

DAVIDE GRANDI, A-Z PRESS

BLUES E ROOTS MUSIC A SOSTEGNO DI AGAL

LA FESTA IL 1 GIUGNO A TORRAZZA COSTE (PV)

Si chiama "Blues per Agal" il Roots Music festival che sabato 1 giugno dalle ore 18:00 - con Ingresso ad offerta - presso la Tenuta Riccagioia a Torrazza Coste (PV) cercherà di raccogliere fondi a beneficio dell'Associazione Genitori e Amici del Bambino Leucemico (AGAL), in collaborazione con ERSAF Regione Lombardia e con il patrocinio del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese e Comune di Torrazza Coste. Un evento importante che ha visto l'immediata adesione di alcuni tra i principali artisti di spicco nel panorama del blues e della roots music italiana, quali Mandolin' Brothers, Max De Bernardi & Veronica Sbergia, Mauro Ferrarese e Max Prandi, tutti a voler far parte di questa grande festa sociale, musicale e gastronomica. A far da cornice al Blues per Agal banchi di degustazione di prodotti tipici del territorio dell'Oltrepò Pavese a completare la proposta multisensoriale che si terrà nella bellissima Tenuta Riccagioia, anche sede ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) che ha l'incarico di svolgere attività tecniche e promozionali per lo sviluppo e l'innovazione dei settori agricolo e forestale e per il territorio rurale.

GLI ARTISTI DI BLUES PER AGAL

Questo festival benefico, ideato da Mauro Ferrarese, arriva alla sua seconda edizione dopo l'ottimo esordio dello scorso anno con il Vartweek di Varzi (PV) e "stapperà" le prime bottiglie alle ore 18:00 con un aperitivo Wines & Blues dove le sonorità di Max Prandi si mescoleranno alla degustazione di calici di vino identitario della cantina che ospita l'evento 2024. Max Prandi è un veterano dei blues festival italiani ed europei, con una passione verso la musica afro-americana e statunitense talmente contagiosa che sarà impossibile non restare incantati dalla semplicità con cui questo artista sa raccontare storie importanti e coinvolgenti. La corte della storica tenuta vedrà, dalle ore 19:00, susseguirsi sul palco allestito il restante degli artisti, capitanati proprio da Mauro Ferrarese che in compagnia di Alessandro Porro e Beppe Semeraro ci darà l'ennesima dimostrazione della sua bravura in un set acustico dove con le sue chitarre resofoniche, a 12 corde e con il banjo ci porterà lungo quelle strade che il blues americano del Delta, di New Orleans, del Ragtime e degli Spirituals hanno fatto sì che potesse nascere la musica moderna.

Il testimone passerà, successivamente, agli amici Max & Veronica che, accompagnati da Mauro Porro ci porteranno in un contesto fatto dai paesaggi malinconici del country, del folk e del blues che hanno reso ogni concerto del duo un evento particolare, tanto da essere considerati tra i

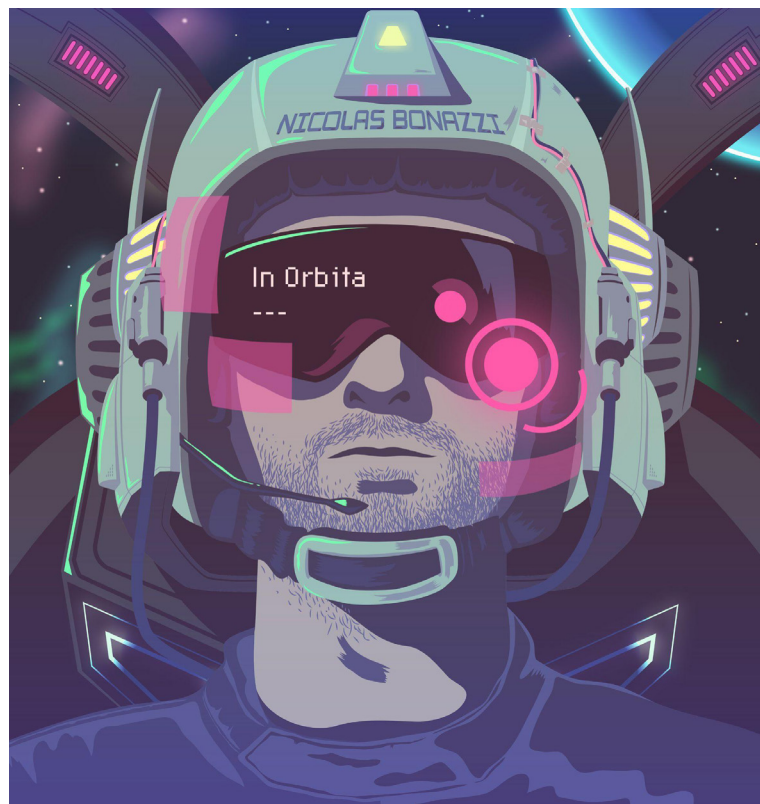


principali e i più amati del genere in tutta Europa e parecchio richiesti anche negli USA. A chiudere, e un po' a fare gli onori di casa, arrivano - con la loro sferzata roots - i Mandolin' Brothers, indubbiamente la formazione italiana più conosciuta ed amata quando si parla di Roots Music. Con una pluri quarantennale carriera la formazione vogherese, capitanata da Jimmy Ragazzon e Paolo Canevari, avrà sicuramente la capacità di richiamare l'attenzione del pubblico verso le loro canzoni che profumano di quell'America rurale e sincera che sa essere vicina a chi ha bisogno di aiuto.

Un ottimo esempio per raccogliere fondi a favore di Agal - ingresso ad offerta - in questo che è un progetto che merita per l'impegno degli organizzatori tutti e per lo spettacolo che saprà offrire.

NICOLAS BONAZZI VOLA 'IN ORBITA'

FUORI IL NUOVO SINGOLO DEL CANTAUTORE BOLOGNESE



Dal 31 maggio sarà in radio "In Orbita", il nuovo singolo del cantautore bolognese Nicolas Bonazzi. Come racconta l'artista, "Ho scritto 'In Orbita' per lanciare un messaggio d'amore nell'Universo, perché nell'epoca della disgregazione umana c'è una sola legge cui obbedire tutti, indistintamente, ed è la legge universale dell'amore. Che cos'è in fondo l'amore, se non una forza di gravità che ci tiene vicini? L'idea è nata fermandomi ad osservare le stelle in un momento di grande sfiducia verso il mondo, con la rabbia e la devastazione che affliggono questo momento storico. Fermarsi e guardare oltre, nell'infinito spazio fuori da noi, è stato come guardare dentro di me, e ritrovare il senso primo ed ultimo della vita, l'Amore, e un forte legame con la Musica." Il brano si distingue per una suggestiva traccia elettronica prodotta da Fossil, producer di Leeds, Regno Unito, mentre l'artwork è un'opera di Giorgia Lancellotti, artista e illustratrice emiliana, che per disegnare la cover si è ispirata all'arte Sci-Fi e a opere cinematografiche iconiche come Blade Runner e 2001: Odissea nello spazio. Laureato in comunicazione e sociologia, cuoco per passione e viaggiatore, Bonazzi ha incontrato nel 2005 il Maestro Celso Valli, che ha deciso di produrre "Dirsi che è normale", il pezzo con cui ha partecipato al Festival di Sanremo nel 2010 nella categoria Giovani. In quell'occasione ha fatto squadra con Claudio Cecchetto, che ha prodotto l'EP "Dirsi che è normale" per Sony Music Italy. Ha collaborato, tra gli altri, con i maestri Celso Valli, Marco Sabiu e Umberto Iervolino. Nel 2012 è uscito "L'ultimo giorno del mondo", prodotto da Filippo Francesconi, che ha ricevuto ottimi apprezzamenti di critica e pubblico. Nell'estate 2013 si è esibito per la seconda volta in concerto a New York, sul palco dello storico locale The Bitter End, dove hanno suonato, tra gli altri, Bob Dylan, Tracy Chapman e Stevie Wonder. Ha partecipato a The Voice of Italy nel 2014 e a Io Canto nel 2010 in qualità di ospite. Nel 2020 è uscito "Solo Cose Belle", prodotto in collaborazione con Federico Nardelli, un brano che rappresenta un mantra in musica contro le pesantezze e la negatività della vita di tutti i giorni.

MATTEO PERTOLDI, STUDENTE E CO FOUNDER DEL PENSIERO SETTIMANALE

LA FAVOLA DEI MIRACOLI CALCISTICI BOLOGNA, ATALANTA ED UN MISTER ESEMPLARE

In un calcio sempre più dominato dalla ricchezza delle società, dove i risultati procedono di pari passo con le spese, sembra esserci sempre meno spazio per i miracoli sportivi. E quando si presentano è giusto evidenziarli, ma soprattutto festeggiarli e goderseli. Sono la dimostrazione vivente che il sacrificio unito ad una progettualità e sostenibilità mirata, possono essere ancora fattori determinanti. Il Bologna questa stagione è stato capace di un'impresa enorme, imprevedibile. I ragazzi di Thiago Motta, oltre ad avere espresso un grandissimo calcio ed aver valorizzato talenti, primo su tutti l'attaccante Joshua Zirkzee, hanno sorpreso per la solidità mantenuta magistralmente fino alla fine della stagione. È capitato spesso che squadre solite alla media classifica della serie A riuscissero a stupire nelle prime giornate occupando le prime posizioni, ma spesso e volentieri, o per via di una rosa corta, o per via di qualche passo falso, la magia si è interrotta bruscamente.

Il Bologna ha trovato dunque una costanza di rendimento inaspettata. È doveroso fare il nome di Riccardo Calafiori, che Thiago Motta ha trasformato da terzino in difficoltà per mancanza di passo a grande difensore centrale, estroso, con un buon senso della posizione, ottimo stacco di testa e supporto anche nella fase offensiva. Un difensore moderno: in questo ruolo sembra addirittura avere ritrovato la brillantezza fisica che gli era tanto mancata nei primi anni a Roma.

Complimenti a Thiago Motta che ha saputo rigenerare una squadra distrutta dalla perdita di Siniša Mihajlović, grazie ad un gioco con continuo interscambio di posizioni dove tutti i giocatori sono attivi sia in fase difensiva che offensiva. La storia è stata scritta: il Bologna torna in Champions League a distanza di 60 anni dall'ultima volta e lo fa con il tredicesimo monte ingaggi della serie A, 31.28 milioni lordi e la nona rosa per costi (107 milioni), che rappresenta ca. 1/4 del costo totale degli stipendi della Juve (120.6 milioni lordi) e 1/4 del costo complessivo della rosa (429 milioni). In termini di "miracoli calcistici", quest'anno abbiamo avuto la fortuna di osservare l'Atalanta che centra la sua quarta qualificazione in Champions League negli ultimi 6 anni, ma soprattutto trionfa in Europa League dominando in finale l'imbattuto Bayern Leverkusen di Xabi Alonso. In una serata magica, non si può non evidenziare, la prestazione da extra terrestre di Lookman che ha calato una tripletta micidiale, siglando 3 gol di pregevole fattura, facendo una partita a dir poco perfetta. Forza esplosiva, tecnica, visione di gioco e brillantezza nella finalizzazione devastante. Oltre a Lookman, tutta l'Atalanta confermando il brillante stato di forma, ha fornito una prestazione eccezionale contro una squadra che sembrava imbattibile.

Anche qui il successo non è arrivato a caso, anzi è frutto di un processo sano e sostenibile che si protrae da 8 anni di investimenti oculati, di allenamenti maniacali e di schemi di gioco collaudati ed oliati alla perfezione. Gasperini, certamente non è simpatico anzi, ma è innegabile che sia un grande allenatore a cui negli ultimi anni era mancata solo la vittoria di un trofeo. Anche in questo caso, a trionfare è una squadra con monte ingaggi ridotto: appena 44.95 milioni e un costo complessivo della rosa di 218 milioni.

Infine ci tengo personalmente a ringraziare un signore del calcio, un professionista che nel corso della carriera, oltre ad avere compiuto imprese memorabili - ricordiamo la vittoria della Premier League con il Leicester - ha deciso di mettere i guadagni in secondo piano. Ha messo a repentaglio la sua reputazione pur di dare una mano alle piazze in enormi difficoltà che in passato avevano creduto in lui.

TERMINA LA CARRIERA DA ALLENATORE DI SIR CLAUDIO RANIERI, UNO DEI PIÙ GRANDI SIGNORI DEL CALCIO,

persona che trasuda di umanità, ineccepibile, composta, decisa, professionale e mai fuori posto. La riconoscenza è uno dei grandi valori che lo ha contraddistinto. Uno dei pochi casi in cui una figura di sport è amata da tutti, indipendentemente dalla fede calcistica. Un esempio puro di sportività e lealtà. La favola si conclude con l'ennesimo successo della carriera del mister che dopo avere, la scorsa stagione, riportato il Cagliari in serie A, fa l'impresa di raggiungere una salvezza, che solo qualche mese fa sembrava impossibile. C'è ancora speranza, le favole sportive esistono ancora!



FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE A WEMBLEY IL 1° GIUGNO REAL MADRID E BORUSSIA DORTMUND PER IL TRONO D'EUROPA

A Wembley il prossimo 1 maggio si terrà la finale di Champions League tra Real Madrid e Borussia Dortmund. Da una parte la squadra più vincente d'Europa che andrà a caccia del suo 15esimo titolo per continuare a riconfermarsi indiscussa regina d'Europa. Dall'altra il Borussia Dortmund, che ha già vinto una champions nella sua storia ma è reduce dalla finale persa con Il Bayern München nella lontana stagione 2012-2013. I tedeschi partono sfavoriti ma nel corso della loro grande cavalcata europea hanno dimostrato di potersela giocare a viso aperto con chiunque, persino con il PSG. I più critici potranno dire che il Real Madrid sia arrivato in finale per fortuna, ma questo non è assolutamente vero perché i Blancos hanno da sempre un legame magico con la competizione, un incantesimo che li rende quasi invincibili. È da anni che soffrono nei doppi scontri 120 a volte anche 180 minuti, ma bastano due giri d'orologio nel recupero per ribaltare totalmente il risultato a proprio vantaggio. E allora non si può parlare di fortuna, ma semplicemente di merito di una squadra di campioni, stravincente in Europa. E se è ancora qui per l'ennesima volta, dopo aver battuto Lipsia, Manchester City e Bayern Monaco, un motivo c'è e sembra molto chiaro. Non dimentichiamoci però che al di là dei pronostici sempre di una finale si tratta, dove i valori delle rose sono improvvisamente annullati da un'atmosfera diversa dalla normalità. La speranza di noi appassionati è di vedere una partita ricca di spettacolo giocata a viso aperto da entrambe le squadre. Sarà interessante vedere la strategia di Erlan Terzic (allenatore del Dortmund), se preferirà un atteggiamento più di copertura come verrebbe spontaneo pensare oppure un'attitudine più offensiva. Per quanto riguarda l'altra sponda potrebbe essere decisiva l'enorme esperienza di Carlo Ancelotti e l'abitudine a giocare finali europee da parte dei calciatori. Indipendentemente da come vada a finire, viva il calcio. (Ma.Pe.)

CASSIA MORETTI, STUDENTE

VOTE FOR ANIMALS. L'EUROPA E I DIRITTI DEGLI ANIMALI GLI ITALIANI IMPEGNATI A CHIEDERE PIÙ TUTELA

Mentre si avvicinano le elezioni europee del prossimo 8 e 9 giugno, emerge un dato chiaro: la maggioranza degli italiani ritiene la tutela degli animali un tema di primaria importanza. Per questo si sono mobilitate le organizzazioni coordinatrici di "Vote for Animals", la campagna volta a sottoporre ai candidati alle prossime elezioni europee una serie di istanze per la difesa dei diritti degli animali, chiedendo loro chi si farà portatore di questi principi. Le associazioni in Italia sono Animal Law Italia, Ciwf Italia, Essere animali e Lav. Aderiscono Animal Equality Italia, Animalisti Italiani, Enpa, Lac, Leidaa, Lncd Animal Protection, Save the Dogs. Saranno proprio loro mercoledì 29 maggio a presentare i loro punti su cui si chiede alla politica di aderire. Lo faranno in una conferenza stampa programmata per quel giorno all'Hotel America di Trento alle ore 16. Secondo l'ultimo sondaggio Youtrend/Quorum, l'85% degli elettori italiani desidera che la politica si impegni maggiormente nella difesa dei diritti animali. Questo interesse è trasversale e abbraccia tutte le fasce d'età e gli orientamenti politici, dimostrando come la protezione degli animali non sia un tema marginale, ma un autentico punto di condivisione valoriale. Il sondaggio rivela che un significativo 57% degli elettori preferirebbe votare per candidati che mettono al centro della loro agenda anche la tutela degli animali. Ancora più interessante, il 60% degli elettori che si dichiarano sensibili a queste tematiche è propenso a esprimere una preferenza chiara per politici impegnati attivamente nella difesa animale. Questo dato non solo sottolinea l'importanza crescente delle istanze animaliste nel panorama elettorale, ma evidenzia anche un'opportunità unica per quei partiti e quei candidati che vogliono rappresentare questa voce. A oggi infatti non c'è un partito che si sia concretamente distinto nelle proprie azioni o circa gli impegni assunti nei confronti degli elettori circa queste tematiche. Le richieste degli italiani in termini di tutela animale sono chiare e articolate, ma a oggi paiono sottovalutate, quando non ascoltate. Un'ampia maggioranza chiede l'eliminazione di pratiche crudeli negli allevamenti (76%), restrizioni severe sul commercio di pellicce (63%), e standard minimi chiari per la tracciabilità e l'allevamento di cani e gatti (73%). Inoltre, il 70% degli intervistati esige maggiori protezioni per la fauna selvatica, evidenziando un desiderio complessivo di politiche più etiche e sostenibili.

Un trend, quello di una maggiore consapevolezza e riequilibrio del rapporto uomo-animale, che richiede delle azioni concrete e un segnale tangibile da parte della politica. I partiti, però, a oggi non paiono voler fare proprie queste istanze, rimanendo maggiormente sensibili alle richieste e alle pressioni esercitate da alcune categorie economiche e produttive. È anche sulla base di questa fotografia sociale che prende corpo la campagna "Vote for Animals", invitando tutti i partiti e i candidati a prendere posizione, rispondendo al chiaro appello da parte dei cittadini. Le principali associazioni animaliste italiane, unite in questa iniziativa, hanno delineato un manifesto di dieci punti che cristallizzano la volontà popolare emersa dai sondaggi, chiedendo impegni concreti per la tutela animale in Europa.



Tra questi, figurano la promozione di leggi più severe per la protezione degli animali in agricoltura e l'adozione di politiche che garantiscano la biodiversità e la protezione degli habitat naturali. Una linea volta a tutelare gli animali, ma anche la salute umana, nel rispetto del principio di One Health. "Non si tratta dunque di singoli provvedimenti, ma di un vero e proprio cambio di paradigma, per plasmare il futuro dell'Europa e del nostro pianeta - si legge in una nota stampa congiunta delle associazioni animaliste -. Per una volta, per i politici, guardare alle prossime elezioni e alle prossime generazioni coincide, con buona pace di DeGasperri. L'appuntamento elettorale del prossimo 8-9 giugno rappresenta dunque un momento cruciale per dimostrare che il potere è ancora nelle mani dei cittadini, i quali possono condizionare le scelte politiche dei propri rappresentanti. Ogni voto può contribuire a definire un futuro più giusto per gli animali e più sano per tutti noi. Ogni voto rappresenta un mattoncino fondamentale per costruire, insieme, la nostra casa del domani".

ATTENTO AL CANE: CAMPAGNA PER ADOZIONE CONSAPEVOLE



In occasione dell'approssimarsi della stagione estiva, che tradizionalmente vede aumentare il numero degli abbandoni degli animali d'affezione, soprattutto cani e gatti, Roma Capitale ha lanciato una nuova campagna di sensibilizzazione denominata "Attento al cane". La campagna mira a promuovere una maggiore consapevolezza e senso di responsabilità in coloro che decidono di adottare un animale. L'adozione è una scelta importante, da fare in maniera responsabile, con la piena consapevolezza degli impegni a lungo termine che comporta. "Attento al cane" vuole essere una campagna educativa, che già dal claim richiama il concetto di attenzione alle esigenze degli animali adottati e ai gesti quotidiani che garantiscono il loro benessere.

Con questa nuova iniziativa, Roma Capitale prosegue l'attività di comunicazione avviata nel 2023, con diverse campagne mirate a sensibilizzare la cittadinanza: "L'Abbandono è come uccidono i vigliacchi": un messaggio forte e chiaro per accendere un faro sul fenomeno dell'abbandono, che conta oltre 50 mila cani e 80 mila gatti abbandonati ogni anno in Italia. "L'Amore non ha età": un progetto per promuovere l'adozione di cani e gatti accolti nelle strutture pubbliche da parte di anziani ospiti nelle strutture residenziali di Roma Capitale. "Jingle Pet - la festa delle famiglie adottanti": un evento svoltosi a dicembre per favorire un momento di scambio, conoscenza e condivisione tra tutti coloro che hanno scelto di adottare da canili e gattili comunali. Oltre a promuovere la responsabilità dei cittadini, queste campagne rappresentano l'ulteriore conferma dell'impegno dell'amministrazione di Roma nel migliorare le condizioni di vita degli animali ospiti delle strutture di accoglienza. Al 30 aprile di quest'anno, nei due canili di Muratella e Ponte Marconi, risultano ospitati 528 cani. Finora ci sono state 297 adozioni, con 10 animali rientrati al canile, e 112 nuovi ingressi. Nel 2023, ci sono state complessivamente 866 adozioni, con 36 rientri al canile. Per garantire una maggiore tutela del benessere degli animali, Roma Capitale ha deciso di investire nel progetto dell'Ospedale Veterinario pubblico, con l'obiettivo di garantire cure mediche adeguate agli animali accolti nelle strutture pubbliche e a quelli accolti dalle famiglie con adozione al canile.

L'obiettivo di secondo livello sarà quello di espandere per quanto possibile il servizio di cure veterinarie alle famiglie più fragili o a basso reddito. Il progetto esecutivo per la realizzazione dell'opera è pronto, deve essere validato, messo a gara ed affidato: entro l'anno è previsto l'avvio dei lavori. È stato avviato all'inizio di maggio il nuovo accordo quadro per ampliare la capacità di accoglienza e cura di cani e gatti, mediante l'attivazione di convenzioni con strutture private. (Ca.Mo.)

DONATO LIMONE, DOCENTE UNIVERSITARIO*

AMMINISTRARE, OGGI I DIRITTI NELLA POLIS DIGITALE

DICHIARAZIONE EUROPEA SU DIRITTI E PRINCIPI PER IL DECENNIO DIGITALE



Il 30 gennaio 2023 il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione europea hanno proclamato solennemente la “Dichiarazione comune sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale”. L’obiettivo della Dichiarazione è “di promuovere un modello europeo per la trasformazione digitale, che metta al centro le persone, sia basato sui valori europei e sui diritti fondamentali dell’UE, riaffermi i diritti umani universali e apporti benefici a tutte le persone, alle imprese e alla società nel suo complesso”. La dichiarazione si articola in 6 Capitoli e 24 specifiche dichiarazioni. La lettura dei testi fondamentali permette di comprendere l’importanza delle singole specifiche dichiarazioni (il testo completo riporta anche gli impegni della UE per l’attuazione delle dichiarazioni stesse). Di seguito riportiamo le dichiarazioni. **(Capitolo I) Mettere le persone al centro della trasformazione digitale:** 1. Le persone sono al centro della trasformazione digitale nell’Unione europea. La tecnologia dovrebbe essere al servizio ed andare a beneficio di tutte le persone che vivono nell’UE, mettendole nelle condizioni di perseguire le loro aspirazioni, in tutta sicurezza e nel pieno rispetto dei loro diritti fondamentali. **(Capitolo II) Solidarietà e inclusione:** 2. La tecnologia dovrebbe essere utilizzata per unire le persone, e non per dividerle. La trasformazione digitale dovrebbe contribuire a una società ed a un’economia equa e inclusiva nell’UE. **Connettività:** 3. Ogni persona, ovunque nell’UE, dovrebbe avere accesso alla connettività digitale ad alta velocità a prezzi accessibili. **Istruzione, formazione e competenze digitali:** 4. Ogni persona ha diritto all’istruzione, alla formazione e all’apprendimento permanente e dovrebbe poter acquisire tutte le competenze digitali di base e avanzate”. **Condizioni di lavoro giuste ed eque:** 5. Ogni persona ha diritto a condizioni di lavoro eque, giuste, sane e sicure e ad una protezione adeguata nell’ambiente digitale come nel luogo di lavoro fisico, indipendentemente dalla sua situazione occupazionale, dalle modalità o dalla durata dell’occupazione. 6. I sindacati e le organizzazioni di datori di lavoro svolgono un ruolo importante nella trasformazione digitale, in particolare in relazione alla definizione di condizioni di lavoro giuste ed eque, anche per quanto riguarda l’utilizzo degli strumenti digitali sul luogo di lavoro”. Servizi pubblici digitali online: 7. Ogni persona dovrebbe avere accesso online ai servizi pubblici principali nell’UE. A nessuno deve essere chiesto di fornire dati più spesso di quanto necessario durante l’accesso ai servizi pubblici digitali e il loro utilizzo. **(Capitolo III) Libertà di scelta. Interazioni con algoritmi e sistemi di intelligenza artificiale:** 8. L’intelligenza artificiale dovrebbe fungere da strumento per le persone, con l’obiettivo ultimo di aumentare il benessere umano. 9. Ogni persona dovrebbe essere messa nelle condizioni di godere dei benefici offerti dai sistemi algoritmici e di intelligenza artificiale, anche compiendo le proprie scelte informate nell’ambiente digitale, e rimanendo al contempo protetta dai rischi e dai danni alla salute, alla sicurezza e ai diritti fondamentali. **Un ambiente digitale equo:** 10. Ogni persona dovrebbe essere in grado di scegliere realmente e liberamente quali servizi online utilizzare, sulla base di informazioni obiettive, trasparenti, facilmente accessibili e affidabili. 11. Ogni persona dovrebbe avere la possibilità di competere lealmente ed innovare nell’ambiente digitale. Tutto ciò dovrebbe apportare benefici anche alle imprese, comprese le PMI. **(Capitolo IV) Partecipazione allo spazio pubblico digitale:** 12. Ogni persona dovrebbe avere accesso ad un ambiente digitale affidabile,

diversificato e multilingue. L’accesso a contenuti diversificati contribuisce ad un dibattito pubblico pluralistico e alla partecipazione effettiva alla democrazia in modo non discriminatorio. 13. Ogni persona ha diritto alla libertà di espressione e di informazione, nonché alla libertà di riunione e di associazione nell’ambiente digitale. 14. Ogni persona dovrebbe poter accedere alle informazioni su chi possiede e controlla i servizi mediatici che utilizza. 15. Le piattaforme online, in particolare le piattaforme online di dimensioni molto grandi, dovrebbero sostenere il libero dibattito democratico online. Visto il ruolo svolto dai loro servizi nel plasmare l’opinione pubblica e il dibattito pubblico, le piattaforme online di dimensioni molto grandi dovrebbero attenuare i rischi derivanti dal funzionamento e dall’uso dei loro servizi, anche in relazione alle campagne di disinformazione e cattiva informazione, e tutelare la libertà di espressione. **(Capitolo V) Sicurezza, protezione e conferimento di maggiore autonomia e responsabilità. Un ambiente digitale sicuro, protetto e tutelato:** 16. Ogni persona dovrebbe avere accesso a tecnologie, prodotti e servizi digitali che siano sicuri e protetti e tutelino la vita privata fin dalla progettazione, traducendosi in un elevato livello di riservatezza, integrità, disponibilità e autenticità delle informazioni trattate. **Vita privata e controllo individuale sui dati:** 17. Ogni persona ha diritto al rispetto della vita privata e alla protezione dei propri dati personali. Quest’ultimo diritto prevede anche che i singoli individui abbiano il controllo di come sono utilizzati i propri dati e con chi sono condivisi. 18. Ogni persona ha diritto alla riservatezza delle proprie comunicazioni e delle informazioni sui propri dispositivi elettronici e a non essere sottoposta a sorveglianza online illecita, tracciamento pervasivo illecito o misure di intercettazione. 19. Ogni persona dovrebbe essere in grado di determinare la propria eredità digitale e decidere cosa succede, dopo la sua morte, ai propri account personali e alle informazioni che la riguardano. **Protezione dei bambini e dei giovani e conferimento di maggiore autonomia e responsabilità nell’ambiente digitale:** 20. I bambini e i giovani dovrebbero essere messi nelle condizioni di compiere scelte sicure e informate e di esprimere la propria creatività nell’ambiente digitale. 21. Si dovrebbero migliorare le esperienze, il benessere e la partecipazione all’ambiente digitale dei bambini e dei giovani attraverso materiali e servizi adeguati all’età. 22. Occorre prestare particolare attenzione al diritto dei bambini e dei giovani di essere protetti da tutti i reati commessi attraverso le tecnologie digitali o facilitati da tali tecnologie. **(Capitolo VI) Sostenibilità:** 23. Per evitare danni significativi all’ambiente, e al fine di promuovere l’economia circolare, i prodotti e i servizi digitali dovrebbero essere progettati, prodotti, utilizzati, riparati, riciclati e smaltiti in modo da attenuare il loro impatto negativo sull’ambiente e sulla società ed evitare l’obsolescenza prematura. 24. Ogni persona dovrebbe avere accesso a informazioni precise e di facile comprensione sull’impatto ambientale e sul consumo energetico dei prodotti e dei servizi digitali, nonché sulla loro riparabilità e sul loro ciclo di vita, in modo da essere in grado di compiere scelte responsabili.

*Donato Limone è docente universitario di scienza dell’amministrazione digitale e di informatica giuridica e direttore della “Rivista elettronica di diritto, economia, management”

ELEZIONI EUROPEE
8-9 GIUGNO 2024

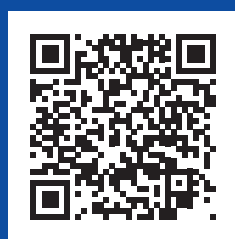
**USA IL
TUO VOTO.**



**#USA
IL TUO
VOTO**



[ELEZIONI-EUROPEE.EU](https://elezioni-europee.eu)



ROBERTO D'ANGELO, SPECIALISTA IN ESTETICA CONTEMPORANEA

CANNES CELEBRA ANCORA L'INNOVAZIONE DEL SET

LA SORPRENDENTE VITTORIA DI 'ANORA' DI SEAN BAKER



Il 77esimo Festival di Cannes merita tutta la nostra attenzione, sia per qualità che per reale capacità di innovazione. A distanza di una settimana torniamo a rileggere i premiati ed anche a capire come questa celebrazione della pellicola abbia chiuso il sipario 2024 con un finale veramente inaspettato, confermando ancora una volta la sua vocazione ad essere un palcoscenico di audacia.

La giuria, presieduta da Greta Gerwig ed arricchita dalla presenza dell'italiano Pierfrancesco Favino, ha scelto di premiare con la Palma d'oro 'Anora', una commedia brillante, ma soprattutto indipendente firmata da Sean Baker. Con questo riconoscimento, Baker si afferma come uno dei più interessanti cineasti contemporanei, capace di catturare l'umanità nascosta nei margini della società con uno sguardo unico e sensibile. L'assegnazione di questa Palma d'oro rappresenta una vera esaltazione dell'indipendenza creativa e della capacità di sorprendere. Anora è una pellicola che, attraverso una narrazione leggera e intelligente, mette in luce le sfumature più intime e divertenti dell'esistenza umana. Baker, che è anche sceneggiatore, montatore e produttore del film, riesce a creare un universo cinematografico dove la commedia si intreccia con la riflessione sociale, offrendo al pubblico un'esperienza di visione che è tanto divertente quanto profonda.

La serata di premiazione ha visto una serie di riconoscimenti che riflettono la varietà e la complessità del cinema contemporaneo. Il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a "The Man Who Could Not Remain Silent" di Nebojsa Slijepcevic, una potente opera che esplora il tema del silenzio e della resistenza. La Camera d'or per la migliore opera prima è andata a "Armand" di Halfdan Ullmann Tondel, una promessa del cinema che ha saputo impressionare la giuria presieduta da Emmanuelle Bèart e Balaji con una narrazione fresca e innovativa. Uno dei momenti più intensi della serata è stato il discorso di Coralie Fargeat, vincitrice del premio per la

migliore sceneggiatura con il suo horror femminista "The Substance". Fargeat ha dedicato il suo premio alle donne e alla loro lotta contro la violenza, sottolineando l'importanza del cinema come strumento di cambiamento sociale. "I film cambiano il mondo e spero che il mio sia un piccolo passo verso una rivoluzione necessaria", ha dichiarato con fervore. Il premio per la miglior attrice è stato assegnato a quattro interpreti: Adriana Paz, Zoe Saldana, Karla Sofia Gascon e Selena Gomez, tutte protagoniste del film "Emilia Perez" di Jacques Audiard.

La vittoria di Karla Sofia Gascon, la prima attrice transgender a ricevere questo riconoscimento, segna un momento storico per il festival e per l'inclusione nel mondo del cinema. Le sue parole di ringraziamento hanno toccato profondamente il pubblico, ricordando la dura realtà di molti attori e persone transgender. Il regista iraniano Mohammad Rasoulof ha vinto il Premio speciale della giuria con "Il seme del fico sacro", un film intenso e poetico che esplora temi di libertà e oppressione. Jesse Plemons ha ricevuto il premio per il miglior attore per la sua interpretazione in "Kinds of Kindness" di Yorgos Lanthimos, mentre Miguel Gomes ha trionfato nella categoria miglior regia con "Grand Tour". La Palma d'oro d'onore è stata assegnata a George Lucas, il visionario regista della saga di "Star Wars", un tributo a una carriera che ha rivoluzionato il cinema e l'immaginario collettivo. Prima di lui, Meryl Streep aveva ricevuto lo stesso onore all'inizio della manifestazione, riconoscimento che celebra la sua straordinaria carriera e il suo contributo al mondo del cinema.

L'edizione di Cannes numero 77 si conclude così, con un chiaro messaggio: il cinema è un'arte in continua evoluzione, capace di riflettere le realtà più diverse e di dare voce a storie che altrimenti rimarrebbero inascoltate. Questa edizione ha premiato il coraggio, l'originalità e la capacità di guardare oltre, confermando Cannes come il faro indiscusso del cinema mondiale.

TUTTI I PREMIATI DI CANNES 77

- **Palma d'Oro** ad Anora di Sean Baker
- **Grand Prix** a All We Imagine as Light di Payal Kapadia
- **Premio della Giuria** a Emilia Perez di Jacques Audiard
- **Premio per la Migliore Regia** a Miguel Gomes per Grand Tour
- **Premio speciale per la sceneggiatura** a The Seed of the Sacred Fig di Mohammad Rasoulof
- **Migliore Attore** Jesse Plemons per Kinds of Kindness di Yorgos Lanthimos
- **Migliore Attrice** Adriana Paz, Zoe Saldana, Karla Sofia Gascon e Selena Gomez per il film Emilia Perez di Jacques Audiard
- **Migliore sceneggiatura** a The Substance di Coralie Fargeat
- **Camera d'Or** ad Armand di Halfdan Ullmann Tondel
- **Palma d'oro** per il miglior cortometraggio a The Man Who Could Not Remain Silent di Nebojsa Slijepcevic.

FRANCESCA MAGISTRI, AUTRICE

SOFFIO DI PETRENKO E GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

OMAGGIO A BRUCKNER ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA



© Berliner Philharmoniker
official site

Sarà Kirill Petrenko, Direttore artistico e musicale dei Berliner Philharmoniker, ad aprire la Stagione estiva 2024 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia lunedì 3 giugno alle 20.30 in Sala Santa Cecilia (Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone) con un appuntamento da non perdere. Il Maestro russo naturalizzato austriaco salirà sul podio della Gustav Mahler Jugendorchester per un omaggio ad Anton Bruckner in occasione dei duecento anni della sua nascita (1824-1896). Petrenko dirigerà la monumentale Quinta Sinfonia di Bruckner, una delle opere più complesse e affascinanti del compositore austriaco. Kirill Petrenko, nato a Omsk, Russia, nel 1972, si è trasferito con la famiglia in Austria nel 1990. Ha iniziato la sua carriera di direttore d'orchestra nel 1997 e si è rapidamente affermato per la sua straordinaria capacità interpretativa e la sua profonda comprensione del repertorio sinfonico e operistico. Dopo aver ricoperto il ruolo di direttore musicale all'Opera di Komische di Berlino e al Teatro di Stato Bavarese di Monaco, Petrenko è stato nominato direttore artistico e musicale dei Berliner Philharmoniker nel 2019, succedendo a Sir Simon Rattle. La sua direzione è caratterizzata da un rigore tecnico impeccabile, una sensibilità musicale acuta e una capacità unica di comunicare con l'orchestra e il pubblico. La sua interpretazione delle opere di compositori come Mahler, Wagner e Bruckner ha ricevuto elogi unanimi dalla critica internazionale. La Gustav Mahler Jugendorchester, fondata nel 1986 da Claudio Abbado, è considerata il miglior ensemble giovanile del mondo. Composta da musicisti under 26 provenienti da tutta Europa, l'orchestra offre ai giovani talenti la possibilità di lavorare con direttori di fama mondiale e di esibirsi nei principali festival e sale da concerto internazionali. Questa sarà la loro seconda esibizione a Santa Cecilia, dopo un primo memorabile concerto nel 2004 sotto la direzione di Abbado stesso. Nel 2007, l'orchestra è stata premiata dalla European Cultural Foundation ed è sotto il patrocinio del Consiglio Europeo. Dalla sua fondazione, è stata diretta da celebri bacchette quali Herbert Blomstedt, Pierre Boulez, Semyon Bychkov, Colin Davis, Daniele Gatti, Bernard Haitink, Daniel Harding, Manfred Honeck, Jakub Hrůša, Mariss Jansons, Kent Nagano, Seiji Ozawa, Antonio Pappano e Christian Thielemann.

La Sinfonia n. 5 di Anton Bruckner, composta tra il 1875 e il 1876 ed eseguita per la prima volta nel 1894, è una delle opere più complesse e affascinanti del compositore austriaco. Ricca di intricati contrappunti e di una struttura architettonica imponente, la Quinta Sinfonia è stata descritta con una varietà di soprannomi che riflettono la sua profondità spirituale e la sua grandiosità: "Medievale", "Cattolica", "Corale", "Sinfonia della fede" e "Tragica". Bruckner stesso la chiamava la sua "Fantastica", mentre il celebre direttore Wilhelm Furtwängler la considerava il "capolavoro contrappuntistico" della letteratura musicale mondiale. Il finale della sinfonia è particolarmente noto per la sua complessità e magnificenza, offrendo un'esperienza d'ascolto che combina la potenza orchestrale con una raffinata elaborazione tematica.

**PETRENKO, GIÀ OSPITE DELLE STAGIONI
CONCERTISTICHE DI SANTA CECILIA,
RITORNA DOPO OLTRE DUE ANNI,**



© Berliner Philharmoniker/
Kirill Petrenko

avendo diretto l'ultima volta i Berliner Philharmoniker nel novembre 2021. La sua attesa performance con la Gustav Mahler Jugendorchester promette di essere un evento di altissimo livello artistico, capace di trasportare il pubblico attraverso le sfumature emotive e le altezze spirituali della musica di Bruckner. L'abilità di Petrenko nel dare vita ai complessi paesaggi sonori di Bruckner, unita alla vibrante energia dei giovani musicisti dell'orchestra, renderà questa serata un appuntamento imperdibile per gli amanti della grande musica sinfonica. L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con la sua lunga tradizione di eccellenza musicale, si conferma ancora una volta come un punto di riferimento culturale di primo piano. Questo concerto non è solo un tributo alla grande tradizione musicale europea, ma anche un'occasione per celebrare il talento delle nuove generazioni di musicisti. La collaborazione tra Petrenko e la Gustav Mahler Jugendorchester rappresenta infatti un incontro tra esperienza e giovinezza, tra tradizione e innovazione, in un dialogo musicale che promette di essere tanto stimolante quanto emozionante. L'evento del 3 giugno non è solo un concerto, ma una vera e propria esperienza artistica che coinvolge tutti i sensi. L'atmosfera della Sala Santa Cecilia, con la sua acustica perfetta e il suo design architettonico unico, contribuirà a rendere l'ascolto della Sinfonia n. 5 di Bruckner un momento di pura magia. La possibilità di assistere all'esecuzione di una delle opere più complesse e maestose del repertorio sinfonico, diretta da uno dei più grandi maestri contemporanei, rappresenta un'occasione rara e preziosa. Acquistare il biglietto per questo concerto significa non solo garantirsi un posto a uno degli eventi musicali più attesi dell'estate romana, ma anche sostenere il lavoro di giovani talenti musicali e partecipare attivamente alla vita culturale della città. La stagione estiva dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia si apre dunque con un evento che celebra la bellezza della musica e il suo potere di unire le persone, di tutte le età e provenienze, in un'esperienza condivisa di grande intensità emotiva.

MASSIMO FRANCCINI, FOOD BLOGGER

CUCINA SEMPLICE

I TRE MIGLIORI PIATTI ESTIVI

ESTATE ALL'INSEGNA DI SAPORI NOSTRANI E BENESSERE



L'estate è il momento perfetto per godersi piatti freschi, leggeri e nutrienti che esaltano il gusto degli ingredienti di stagione, come abbiamo già raccontato, anche proveniente dall'orto di casa o comunque a chilometro zero. Che siate al mare, in montagna, passeggiando tra i borghi storici o semplicemente a casa in città, ecco tre ricette che non solo sono facili e veloci da preparare, ma risultano anche essere un toccasana per il vostro benessere. Scopriamo insieme l'insalata caprese, la panzanella e la pasta fredda, con un occhio attento alle calorie ed ai benefici.

L'**Insalata caprese** è un classico della cucina italiana, originario della splendida isola di Capri. Questo piatto rappresenta la semplicità e l'eleganza della cucina mediterranea. Gli ingredienti principali sono pomodori maturi, mozzarella di bufala, basilico fresco, olio extravergine d'oliva, sale e pepe. La preparazione è semplice: affettate i pomodori e la mozzarella a fette spesse, disponeteli alternati su un piatto da portata, aggiungete foglie di basilico fresco e condite con olio d'oliva, sale e pepe a piacere. La freschezza degli ingredienti è fondamentale per ottenere un piatto gustoso e aromatico. I pomodori, ricchi di licopene, un potente antiossidante, non solo donano colore e sapore, ma contribuiscono anche alla prevenzione di malattie cardiovascolari e alcuni tipi di cancro. La mozzarella di bufala, con la sua consistenza morbida e il gusto delicato, è una fonte eccellente di proteine di alta qualità e calcio, essenziali per la salute delle ossa. L'olio extravergine d'oliva, spesso definito "oro liquido", è ricco di grassi monoinsaturi e antiossidanti che migliorano la salute del cuore e riducono l'infiammazione. Una porzione di insalata Caprese contiene circa 250 calorie, rendendola un'opzione leggera, ma soddisfacente per un pranzo estivo. È un piatto perfetto da gustare sulla spiaggia, accompagnato da un bicchiere di vino bianco fresco, oppure sotto un pergolato ombreggiato in montagna. La Caprese incarna l'essenza della cucina italiana: semplicità, qualità degli ingredienti e rispetto delle stagioni.

La **Panzanella** è un'altra gemma della cucina estiva italiana, particolarmente diffusa in Toscana. Questo piatto è un esempio perfetto di come la cucina povera possa essere incredibilmente ricca di sapori e nutrienti. Gli ingredienti base sono pane raffermo, pomodori, cetrioli, cipolla rossa, basilico, olio extravergine

d'oliva, aceto di vino bianco, sale e pepe. La preparazione inizia con l'ammollo del pane raffermo in acqua per qualche minuto, seguito da una leggera strizzatura per eliminare l'acqua in eccesso. Il pane viene poi spezzettato e mescolato con pomodori tagliati a pezzi, cetrioli affettati, cipolla rossa a fettine sottili e foglie di basilico fresco. Il tutto viene condito con un'emulsione di olio d'oliva, aceto di vino bianco, sale e pepe. La Panzanella è un'esplosione di freschezza e sapori autentici. I pomodori e i cetrioli sono idratanti e ricchi di vitamine e minerali. La cipolla rossa, oltre a conferire un gusto deciso, è una fonte di antiossidanti e composti solforati benefici per il sistema cardiovascolare. Il basilico aggiunge una nota aromatica inconfondibile e ha proprietà anti-infiammatorie e antibatteriche. Il pane raffermo, recuperato e reso morbido, arricchisce il piatto di carboidrati complessi, fornendo energia a lento rilascio. Una porzione di Panzanella contiene circa 300 calorie, il che la rende un'opzione ideale per un pranzo nutriente e leggero. Questo piatto è perfetto per un picnic all'aperto, durante una gita tra i borghi storici d'Italia, o per un pranzo veloce ma gustoso in città.

La **Pasta Fredda** infine è un must della cucina estiva italiana. È versatile, facile da preparare e si presta a infinite variazioni, permettendo di utilizzare gli ingredienti che si hanno a disposizione. Gli ingredienti principali sono pasta corta (come fusilli o penne), pomodorini ciliegia, mozzarella a cubetti, olive nere, basilico, olio extravergine d'oliva, sale e pepe. La preparazione è semplice: cuocete la pasta in abbondante acqua salata, scolatela e lasciatela raffreddare. Tagliate i pomodorini e la mozzarella a cubetti, e le olive a rondelle. Mescolate la pasta con i pomodorini, la mozzarella, le olive e il basilico. Condite con olio d'oliva, sale e pepe. La Pasta Fredda è un piatto fresco e completo, perfetto per i pranzi estivi. I pomodorini aggiungono dolcezza e freschezza, mentre la mozzarella fornisce proteine e calcio. Le olive nere, ricche di grassi sani e antiossidanti, conferiscono una nota saporita. Il basilico aggiunge aroma e freschezza, completando il piatto. Una porzione di Pasta Fredda contiene circa 350 calorie, rendendola un'opzione energetica e bilanciata.

È un piatto ideale da preparare in anticipo e portare con sé per una giornata al mare, una camminata in montagna o un pranzo in ufficio.

Stai leggendo un'idea di Daniele Venturi (Founder) e Matteo Pertoldi (Co founder). PENSIERO SETTIMANALE (©) è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma, con autorizzazione n.09 del 29 gennaio 2024. Direttore responsabile è Dante Fasciolo. La proprietà è di Editoriale Nuovo Pensiero srl a socio unico, Via del Sabotino, 13, 00195 Roma. C.F. 17439861000 - P.IVA 17439861000 Numero REA : RM - 1718678 Pec: nuovopensiero@pec-legal.it. Hotline per ricevere il settimanale : +393312146366 (scrivi: 'Voglio il mio pensiero'). Codice SDI: 9SUB64Q. La diffusione del 'Pensiero Settimanale' avviene attraverso l'applicazione WhatsApp, tramite invio di newsletter e puoi leggere l'intero settimanale in maniera gratuita sul sito www.pensiero.online. Questo file viene inviato il giorno 31 maggio 2024 a 7.950 numeri telefonici ed a 12.830 indirizzi di posta elettronica. Pensiero è un progetto di neuro marketing dove si raccontano storie di bellezza straordinaria, tradizione, mente e futuro.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È vietata la riproduzione 'anche parziale' del materiale pubblicato senza autorizzazione dell'Editore. Le opinioni espressi negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si rispetta la libertà di giudizio (e di pensiero) lasciandoli responsabili dei loro scritti. L'autore garantisce la paternità dei contenuti inviati all'Editore manlevando quest'ultimo da ogni eventuale richiesta di risarcimento danni proveniente da terzi che dovessero rivendicare i diritti su tali contenuti.

Hanno collaborato a questo numero: Giovanni Profeta, Sandro Valletta, Elena Tasso, Francesco Rossi, Angela Abba, Sabina Aversa, Marco Esposito, Alessio De Paolis, Ornella Felici, Giovanni Montale, Cristina Silvestrini, Francesca Magistri, Massimo Francini, Donato Limone, Vincenzo Ceci, Roberta Falcioni, Matteo Montebove, Jacopo Coscarella, Cassia Moretti, Roberto D'Angelo, Valter Vecellio, Goffredo Palmerini, Emiliano Antenucci, Davide Grandi. Impaginazione grafica: Fabrizio San Biagio. Sarà possibile l'inserimento di comunicazioni pubblicitarie, con l'agenzia Dv Comunicazione. Per informazioni, segnalazione di eventi, comunicati stampa, articoli da proporre per la pubblicazione e contatti per proposte e progetti: ilpensiero.settimanale@gmail.com - Sito web: www.pensiero.online - Numero di telefono, sms e WhatsApp: 349.9081420. La normativa privacy è interamente consultabile sul sito ufficiale del Pensiero Settimanale: www.pensiero.online

[online](http://www.pensiero.online)



ELENA TASSO, BLOGGER

FASCINO DELLA BICICLETTA SCELTA ECO-SOSTENIBILE PEDALARE VERSO IL BENESSERE, CONTRO OGNI STRESS

Immagina di pedalare attraverso vicoli pittoreschi e sentieri boschivi, il vento che ti accarezza il viso e il battito del tuo cuore che si sincronizza con il ritmo delle tue pedalate. La bicicletta, invenzione che ha rivoluzionato il trasporto urbano e non solo, rappresenta oggi un simbolo di libertà, sostenibilità e benessere. Il 3 giugno celebriamo la Giornata Mondiale della Bicicletta, un'occasione speciale per riconoscere e promuovere i benefici di questo straordinario mezzo di trasporto. La bicicletta, simbolo di sostenibilità e benessere, rappresenta una soluzione semplice e accessibile per affrontare le sfide urbane moderne. In questa giornata, siamo invitati a riscoprire il piacere di pedalare, a valorizzare la nostra salute fisica e mentale, e a contribuire alla salvaguardia del nostro pianeta.

**UNISCITI A NOI IN QUESTA CELEBRAZIONE
GLOBALE E PEDALA VERSO UN FUTURO
PIÙ VERDE E ARMONIOSO**

La bicicletta compare duecento anni fa nel 19° secolo. La prima fu la Draisina, inventata dal barone tedesco Karl von Drais nel 1817. Nota come "Laufmaschine" o "macchina da corsa", era spinta in avanti facendo pressione con i piedi per terra. Nel 1864, a Parigi, fu la volta della velocipede con l'introduzione dei pedali, applicati direttamente alla ruota anteriore così non si appoggiavano i piedi per terra. Nel 1877 il parigino Victor Renard costruì un biciclo, soprannominato grand bi, la cui ruota anteriore aveva un diametro di tre metri. In alcune città europee divenne obbligatorio conseguire la patente per condurre i bicikli. Successivamente Harry John Lawson disegnò la safety bicycle o "bicicletta di sicurezza" che permetteva di mettere i piedi per terra stando fermo, seduto, con l'introduzione della trasmissione a catena; i pedali erano montati su una catena collegata alla ruota posteriore, che "trasferiva" il movimento alla ruota. La bicicletta ebbe altre evoluzioni. Veicolo a due ruote, sfrutta la forza muscolare delle gambe, è un mezzo di trasporto molto popolare comunemente diffuso nel mondo.

La bicicletta è un mezzo di trasporto efficace, eco-sostenibile, salubre per noi e non inquinante per l'ambiente. Permette di muoversi velocemente percorrendo distanze maggiori che non camminando o correndo, ammirando l'ambiente circostante. È un mezzo che aiuta anche a mantenere in forma il fisico e non solo. La bicicletta ti riporta ad un contatto più umano in città, a fare ad esempio, sane pedalate negli spazi verdi: vieni trascinato in un'avventura, ti senti a contatto con



*LA BICICLETTA
È LA PIÙ NOBILE
INVENZIONE
DELL'UMANITÀ.*

WILLIAM SAROYAN

la natura scoprendo le sue piccole meraviglie. Andare in bicicletta porta ad un ritmo più lento, più umano, a contatto con il battito del cuore. È rilassante specie se si è in compagnia. In città, rispettando casco e regole, diventi parte attiva di una goccia di ossigeno in più o almeno una polvere in meno nel traffico caotico delle automobili. Puoi addentrarti per vicoli e stradine strette seguendo alcuni odori particolari e scoprendo rarità che ti parlano di bellezza e di vita.

**PUOI FERMARTI PER UNA CHIACCHIERATA
SENZA CREARE INGORGHI.**

Una pedalata dietro l'altra, uno sforzo dietro l'altro per arrampicarsi nelle stradine da bravi sportivi, è benessere per il corpo, ma non solo, può essere un ottimo esercizio mentale e anche utile per affrontare la vita ricordandosi sempre che dopo una pedalata ci vuole l'altra corrispettiva che ti manda avanti per stare in equilibrio. Si possono incontrare ultra ottantenni che ancora pedalano. Una vita in bicicletta è una vita spesa bene. Scegliere la bicicletta significa abbracciare uno stile di vita più verde, più sano e decisamente più affascinante. Lascia che ogni pedalata sia un inno alla bellezza della semplicità, un ritorno a un ritmo di vita che rispetta il battito del cuore e la bellezza del mondo che ci circonda. Anche se va detto, che pedalare in salita è faticoso davvero. Lo sforzo fa parte del 'gioco'.

A.I.M.C.S.TM



**PREPARED ONLY FOR
2,500 GENIUS STUDENTS**